

Il Matrimonio

...nella Buona e nella Cattiva sorte!

Commedia in tre atti
di
Mario Alessandro

Mario Alessandro Paoelli
Via Capo Spartivento, 68
00122 – Roma
tel.: 347 9264055
E-Mail: merpeia@hotmail.com
www.marioalessandro.it
Copione protetto S.I.A.E.
Codice Opera n° 156001
N° di Repertorio – 883836A

PERSONAGGI (I.O.A.)

VECCHINA (donna o uomo)
EMILIO (uomo)
LORIS (uomo)
GIULIA (donna)
GIORGIA (donna)
MASSIMO (uomo)
FOTOGRAFO, CAMERIERE (uomo o donna)
CONTE (uomo)
CONTESSA (donna)
ANASTASIA (donna)
MONIQUE (donna)
ANDREA (uomo)
GIORGIO (uomo)

PRIMO ATTO

La scena presenta un ‘banco da chiesa’ sistemato fronte pubblico, con sopra cinque libretti, come quelli che si possono trovare ad un matrimonio. C’è una sedia sistemata sulla destra¹ accanto al banco. Sulla sinistra, proprio accanto all’entrata, c’è un piccolo tavolino con sopra diversi di quei libretti del matrimonio di cui sopra. I libretti sono una decina, messi uno sopra all’altro in modo tale che un piccolo urto li possa far cadere in terra. Del tavolino, però, se ne vede solo metà, l’altra metà è fuori scena. L’entrata sul palcoscenico avviene dal lato sinistro (NdA: nel secondo atto l’entrata sarà dal lato destro). Ulteriori arricchimenti per la scena (comunque opzionali) possono essere: un vaso, abbastanza alto, con dentro dei fiori, legato all’estremità sinistra della panca con un grosso fiocco bianco; una guida di moquette blu o rossa, intonata coi fiori e con la copertura del tavolino, che parte dal proscenio ed arriva al fondale, passando sotto il tavolino; sistemato sul fondale potrebbe esserci uno di quei candelabri elettrici con molte lucine utilizzato per le offerte in chiesa; sulla destra, sempre come arredamento opzionale, si vede la parte frontale di un confessionale.

Ad apertura sipario, si sente la musica della ‘marcia nuziale’ e dopo qualche secondo, sullo sfumare della musica stessa, inizia un’altra musica, allegra quasi comica (ad es. “Ascot” dall’album ‘Arabesque - Soundtrack’ di Henry Mancini) e su di essa fa la sua entrata una vecchina, vestita di nero, con gonna, camicia o maglioncino ed un grosso e vistoso scialle colorato sulle spalle. Ha con sé una piccola borsetta di colore nero. Appena entrata, con incedere lento arriva in proscenio. Lì si genuflette, segnandosi rapidamente, ma trova delle enormi difficoltà a rialzarsi. Difficoltà che supera trascinandosi sulle ginocchia fino al banco ed aiutandosi col banco stesso. Nell’alzarsi si sofferma a guardare, molto da vicino come se fosse quasi cieca, uno dei libretti sistemati sulla panca. Dopodiché si avvia verso la sedia accanto al banco e ci si siede sopra.

Sempre con accurata lentezza, la vecchina posa la borsetta accanto a sé, ne estrae dall’interno un rosario e comincia a bisbigliare delle litanie latine incomprensibili, sottolineando, di tanto in tanto, la frase ‘ora pro nobis’.

Entra Loris, sui 30-40 anni, vestito in giacca e cravatta, ma si vede che ci si sente a disagio. Non appena entrato si ferma e si guarda intorno timidamente, come se non volesse interferire con l’ambiente circostante. Un attimo dopo entra Emilio, con la fede al dito, anch’egli sui 30-40 anni ed anch’egli vestito in giacca e cravatta ma molto più a suo agio rispetto a Loris. Non appena entrato si genuflette, si segna e comincia a guardarsi attorno per cercare un posto dove sedersi.

In quel momento Loris si accorge che dietro di sé c’è quella specie di candelabro con le lucine e comincia ad accenderle e spegnerle, come se non avesse mai visto un affare del genere.

EMILIO (prendendo per un orecchio Loris) Ma che fai? Mi giochi con le lucine, mi giochi? Lì c’è ancora posto per fortuna, vieni.

Per dirigersi in fretta verso il banco, Emilio fa urtare Loris contro il tavolino accanto all’entrata facendo cadere tutti i libri dei canti in terra. La vecchina smette di dire le sue litanie e guarda Loris ed Emilio con sguardo carico di rimprovero. I due fanno un cenno di scuse alla vecchina ma guardano anche dalla parte destra, fuori dalla scena, facendo un ulteriore cenno di scuse, come se fossero caduti dei libri anche dalla metà del tavolino che non si vede e qualcuno che sta fuori scena ne fosse rimasto scontento.

EMILIO Vuoi stare attento???

LORIS Tu raccogli quelli che io penso a questi... (Loris, facendo attenzione, mette a posto in fretta e furia tutti i libri mentre Emilio esce di scena) ... come se fosse colpa mia... (rivolto verso la vecchina) ho quasi fatto! Ecco... tutto a posto...!

¹ Per facilità le direzioni destra e sinistra si intenderanno sempre ‘guardando’ la scena, come se fossero la ‘destra’ e la ‘sinistra’ dello spettatore che guarda

VECCHINA ORA PRO NOBIS! (*si rimette a biasciare le sue litanie*)

LORIS (*rivolto verso Emilio che è fuori scena*) E sbrigati...!

EMILIO (*rientra in scena*) Fatto. Almeno non siamo gli ultimi ad arrivare. Anche di là ci sono dei ritardatari.

LORIS (*indicando fuori scena*) Guarda quella che cappello!...

EMILIO Shhhh! (*zittisce Loris*)

LORIS Ma perché non andiamo anche noi da quella parte? Ci sono un sacco di file vuote. Io non ci voglio stare vicino alla vecchia, hai visto come ci ha guardato?

EMILIO Quello è il lato dello sposo, noi dobbiamo stare di qua.

LORIS Fammi capire: se la sposa ha duemila invitati ma lo sposo mette insieme a malapena quattro gatti, i duemila devono restare in piedi anche se mezza chiesa è vuota?

EMILIO Non lo so se funziona così, c'è un cerimoniale preciso in questi casi ma non lo conosco. Comunque per noi c'è ancora posto, sediamoci.

LORIS Questo è uno di quei motivi per i quali non mi sposerò mai. (*fa per sedersi all'estremità sinistra della panca, quella lontano dalla vecchia*)

EMILIO (*costringendo Loris ad alzarsi e spingendolo verso l'altra estremità della panca*) Ma no, non qui, che abbiamo la colonna davanti! Vai...

LORIS (*riluttante a spostarsi*) Ma lì c'è la vecchia!

EMILIO (*spingendolo*) Vai!

LORIS Ma c'è la vecchia!

EMILIO VAI! (*fa sedere Loris dopodiché si siede anche lui*) E ringrazia che ci siamo seduti. Per colpa tua siamo arrivati tardissimo. Fortuna che la cerimonia è appena iniziata...

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Non è colpa mia se questi si sono sposati in pieno centro e il navigatore si è rotto. Con tutti quei sensi unici mi sono perso.

EMILIO Io te l'avevo detto di girare alla prima! Hai il senso dell'orientamento di una barbabietola...

LORIS E invece ho voluto girare alla seconda, va bene? E poi le spose arrivano sempre tardi. Si alzano alle cinque del mattino per andare dal parrucchiere, fare manicure, pedicure, trucco, vestirsi e chissà che altri cavoli, e comunque arrivano tardi! E' curioso che un'unione debba cominciare con un atto di maleducazione, non trovi?

EMILIO E' usanza che la sposa arrivi 'dopo' lo sposo. Non 'tardi', dopo! E' diverso.

LORIS Sì, ma dato che lo sposo è puntuale, la sposa arriva sempre tardi. Come vedi ho ragione io.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS (*indicando*) Chi è quello inginocchiato laggiù? Il feretro?

EMILIO (*abbassando il braccio a Loris*) Che feretro e feretro. Quello è lui, lo sposo.

LORIS Chi?

EMILIO Lo sposo.

LORIS Sarà, ma cià na faccia da funerale!

EMILIO E smettila.

LORIS Ed è pure vestito di nero! (*ridacchia*)

EMILIO Smettila.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Dai, sembra un carciofo! Tu ci hai mai passato un po’ di tempo insieme? Come tu ben sai i carciofi non parlano, beh neanche lui. I carciofi sono amari, beh lui non ispira dolcezza al primo sguardo. E qual è la parte più buona del carciofo? Il gambo: beh, io a lui lo gambizzerei volentieri.

EMILIO Come sei esagerato.

LORIS A parte che mi hanno detto che è un tirchiaccio ma forse mi è antipatico perché è nobile. E poi gira con certi amici! Il giorno del ricevimento, quando dovevano annunciare il fidanzamento, mi sono ritrovato a parlare con un tale dall’accento napoletano che non ha fatto altro che parlare di cavalli, è stato davvero terrificante. (*cercando di imitare la calata napoletana del Conte*) “L’ultimo concorso equestre al circolo è stato davvero inquietante. Non è stato neppure preparato un rinfresco adeguato. Che imbarazzo!”. Che tristezza.

EMILIO Ma che c’entra Giorgio se ha un amico a cui piacciono i cavalli?

LORIS Chi è Giorgio?

EMILIO Il carciofo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Sarà questo ambiente nobiliare che mi mette a disagio, tutti con la puzza sotto il naso. Guardali... (*guardando verso la propria destra*) sono tutti uguali. Quella poi con quel cappello nun se può proprio guardà! Ma che c’hai la frutta in testa? (*indicando vistosamente*) ... E quello vicino è lui! Quello dei cavalli!

EMILIO (*abbassando il braccio a Loris*) E non indicare!

LORIS Giusto con una con un cappello così poteva stare... comunque mi chiedo se Simona non stia facendo una stupidaggine.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Ma ‘sta vecchia farà così per tutta la cerimonia?

EMILIO Porella, non è colpa sua. È frutto del Concilio Vaticano II.

LORIS Eh?

EMILIO Sono persone ancora abituate al vecchio modo in cui veniva celebrata la messa. Prima il sacerdote la diceva tutta in latino dando le spalle all’assemblea. Mettiti al posto delle persone che venivano ad assistere al rito. Non capivano niente e non vedevano niente, per cui si mettevano in fondo alla chiesa a recitare il rosario.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Ah... ed è stato fatto da poco questo Concilio?

EMILIO Più o meno negli anni sessanta, sotto Giovanni XXIII.

LORIS Cioè ‘sta vecchia sono più di quarant’anni che rompe i maroni? Forse è il caso che qualcuno glielo dica che Giovanni XXIII non c’è più!

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

EMILIO *(dandogli una gomitata)* E dai che ti può sentire... vedrai che tra un po’ non ci fai più caso.

LORIS Speriamo...

Emilio si alza improvvisamente in piedi. Questo perché la funzione religiosa prevede che in quel momento tutti si alzino in piedi.

LORIS *(resta un attimo stupito dal fatto che Emilio si sia alzato, poi si guarda intorno circospetto, si alza anche lui, va un attimo dietro la panca per verificare che non sia arrivato nessun altro e con fare circospetto dice ad Emilio...)* Che c’è? Che succede?

EMILIO Cioè?

LORIS *(continuando a guardarsi in giro con sospetto)* Perché ti sei alzato in piedi?

EMILIO Perché ora il rito prevede che si stia in piedi.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Speriamo che questo matrimonio *(verso la vecchia)* non duri MOLTO!

EMILIO Tranquillo, siamo arrivati tardi. In una mezz’oretta te la cavi.

LORIS È che io e la religione non abbiamo molti rapporti...

EMILIO Peccato. Secondo me ti perdi qualcosa.

LORIS Non è che non creda in Dio, è tutto il contorno che...

Si sente la musica del cellulare del Conte, personaggio del II atto che ora non è presente in scena, sulle note di ‘Funicolì Funicolà’. Loris ed Emilio si guardano intorno per capire da dove provenga la musica, mentre la vecchina, allegramente, muove i piedi a ritmo. Dapprima guardano la vecchina ma poi volgono lo sguardo verso la loro destra e capiscono che è un telefonino. Fanno dei cenni per chiedere cortesemente al proprietario del telefonino stesso di spegnerlo. La musica si spegne dopo qualche secondo.

EMILIO *(mentre Emilio parla Loris annuisce disprezzando ciò che è appena successo)* Ma dai! Spegnetelo il telefonino, no? Ma che modi sono! E meno male che sono nobili! E’ una mancanza di rispetto. A parte che ci vuole coraggio per usare una suoneria così. Io non li sopporto quelli che mettono le musicchette idiote. Tu no?

LORIS Eeeeh!

Si sente la musica del cellulare di Loris, sulle note di una qualunque vecchia sigla di un telefilm o di un cartone animato. Loris, guardato molto male da Emilio, cerca frettolosamente il telefonino per spegnerlo, ma anche lui lo trova dopo qualche secondo.

LORIS *(guardando davanti a sé, facendo finta di nulla)* Bella Simona, eh?

EMILIO Già...

LORIS Peccato che debba sposarsi con un fermacarte...

EMILIO Secondo me stai rosicando. *(si siede)*

LORIS Certo che rosico! Dimmi chi è che non sta rosicando adesso fra i suoi amici. *(si accorge che Emilio si è seduto e si siede anche lui)* ...e dimmelo quando bisogna sedersi!

EMILIO Guarda che se vuoi puoi restare in piedi, mica è obbligatorio.

LORIS Va beh, è per rispetto, se lo fanno tutti...

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS ...comunque Simona è sempre stata la più bella della classe. Simpatica, intelligente...

EMILIO E ricca...

LORIS Va beh che c’entra, quello è un plus che non guasta.

EMILIO Comunque hai ragione. Peccato per questa sua passione per la nobiltà! Non ce la vedo sposata con ...

LORIS ...con un carciofo. Ma il brutto è che questo carciofo pare le voglia bene davvero...

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Avevi ragione però. Quasi non ci faccio più caso. *(dopo un secondo di pausa, si gira verso la vecchina)* GUARDI CHE IL PRETE STA PARLANDO ITALIANO!

EMILIO Ma dai! Che figure mi fai fare...!

LORIS Qualcuno glielo doveva dì!

La vecchina, incuriosita, ripone il rosario nella borsetta e si rivolge alla sua destra, al di là della quinta.

VECCHINA Adelina... Adelina... ADELINA! ... *(dopo una risposta che non sentiamo)* Dice che parla italiano! *(dopo una risposta che non sentiamo)* DICE CHE PARLA ITALIANO! *(si alza e va verso la sua destra, vicino alle quinte, passando davanti al banco ed agli altri personaggi. Dopo una risposta che non sentiamo)* Ma non tu, Don Aldo! Vieni qui...! Dice che durante la Messa parla italiano! *(dopo una risposta che non sentiamo)* Eh! Che vogliamo fare?... Andiamo a sentire più da vicino così sentiamo se è vero... COSI' SENTIAMO SE È VERO!... Ci vediamo lì! *(esce dalle quinte a destra).*

LORIS Hai visto? Se n'è andata!

EMILIO Guarda, insieme all'altra vecchietta si sta andando a sedere vicino ai testimoni.. *(in quel momento Loris getta casualmente lo sguardo verso l'uscita della chiesa)* ... hai visto?

LORIS Ho visto sì! Guarda quelle due!

EMILIO Ma chi? Le vecchie?

LORIS Ma quali vecchie, girati! Guarda quelle...

Entrano in scena due ragazze, carine, vestite da gran festa anche loro. Sono Giulia e Giorgia. Più o meno coetanee, età indefinita tra i 25 e i 35. Hanno entrambe la borsetta. Giorgia deve essere magra, possibilmente molto magra.

LORIS ...speriamo che vengano qui.

EMILIO Non le ho mai viste, non credo siano amiche di Simona...

LORIS Vengono qui, vengono qui... *(volgendo lo sguardo al cielo)* grazie... capo! Fai il disinvolto, fai il disinvolto...

EMILIO *(con sufficienza)* Sì, sì...

GIORGIA *(indicando alla sua destra)* Perché non ci sediamo da quella parte? Quelli sono certamente due sfigati...

GIULIA Io non mi siederò mai vicino ad una con un cappello così. E poi è questo il lato della sposa. Dai mettiamoci lì.

Si siedono accanto ad Emilio e Loris, stando ben attente a lasciare un posto libero in mezzo.

GIORGIA Se avessimo girato alla prima saremmo arrivate subito!

Loris si alza con fare svagato con l'intenzione di attaccare bottone con Emilio che lo guarda come a dire 'ma dove vai?'. Loris si mette dietro la panca per cercare di attaccare bottone, vuole interrompere la conversazione delle due ma non ci riesce.

GIULIA Ricordo benissimo che il vigile ci ha detto di girare alla seconda! E poi l'importante è che ce l'abbiamo fatta, no?

GIORGIA Sì, hai ragione! Che bella Simona...

GIULIA Da qui non riesco a vedere bene il vestito... ce l’ha lo strascico?

GIORGIA Credo di no, ma neanche io riesco a vedere bene. Ho la colonna proprio davanti... poverina...

Loris, vedendo che non riesce ad interrompere la conversazione delle due fa cenno ad Emilio che ci riproverà dopo e si avvia con nonchalance verso il confessionale a fondo scena. Inizia a guardare la facciata del confessionale con curiosità.

GIULIA Perché poverina?

GIORGIA Che tristezza...

GIULIA Ma che dici...?

GIORGIA Non so se posso dirtelo.

GIULIA Ma dai, non puoi lasciarmi così! Dirmi cosa?

GIORGIA Ma no, niente, non importa...

Emilio si china per allacciarsi la scarpa per liberare la visuale. Loris si appoggia per sbaglio al confessionale e si accorge che si accende una luce se lui si appoggia, quindi lo fa in continuazione facendo accendo e spegnere la luce. Emilio a quel punto si alza, lo va a prendere e lo trascina di nuovo a sedersi.

EMILIO Ma che fai, mi giochi col confessionale mi giochi???

LORIS *(sedendosi)* Che facciamo?

EMILIO *(sedendosi)* Che vuoi dire?

LORIS Come le abbordiamo?

EMILIO Dai, lo sai che sono sposato.

LORIS Ho capito, ma loro sono in due. Io non posso farmi avanti da solo. Mi serve una spalla. E poi io ho un problema...

EMILIO Che problema?

LORIS *(dicendolo quasi sottovoce)* quando parlo con le ragazze... balbetto.

EMILIO *(ridacchiando)* Che fai?

LORIS *(alzando la voce)* Balbetto, non riesco a parlare!

EMILIO *(indicando la vecchina)* Ma con la signora non hai balbettato...

LORIS Co’ la vecchia? Ma neanche con mi’ madre balbetto, che c’entra. E’ con le ragazze che non... *(implorando)* ti prego aiutami!

EMILIO Ho capito. Vuol dire che ci penserà Emilio, come al solito...

LORIS Grazie, grazie, grazie, grazie...

EMILIO *(rivolto alle ragazze alla sua destra)* Siete amiche di Simona?

GIORGIA *(con insospettata gentilezza)* Sì.

GIULIA *(con insospettata gentilezza)* Sì, siamo sue amiche...

GIORGIA ...miche...

GIULIA Siamo del gruppo della palestra.

GIORGIA *(ammiccante)* ...lestra...

EMILIO Piacere, sono Emilio, un suo vecchio compagno di classe. E lui è Loris, un altro ex compagno di classe.

LORIS C-c-c-c-c-ci-c-c-c-c-ci...

GIULIA *(con freddezza verso Loris)* Ciao.

GIORGIA *(con freddezza verso Loris)* Ciao.

Emilio ridacchia e gli fa il verso dell’uccellino, in più gli sottolinea di dire ‘salve’. Invece ‘C-c-c-c-ci NO’ (entrambi fanno il gesto del ‘no’). Gli dice di riprovarci.

Passa qualche secondo di silenzio imbarazzante. Loris sembra voler dire qualcosa per animare la conversazione ma è come se gli mancasse il coraggio.

LORIS *(finalmente si fa forza)* Voi lo co-co-co-co...

Gli altri tre si alzano in piedi. Loris li segue con un attimo di ritardo.

LORIS *(quasi sottovoce)* E che cavolo! Ti avevo detto di avvertirmi!

EMILIO Scusa, me lo sono scordato! *(gli fa il verso del co-co-co agitando i gomiti)*

LORIS Che dici, ci riprovo?

EMILIO Vai caro, ma frasi corte, secche! *(sottovoce)* Ci – ci – ci – co – co – co no!

LORIS No... *(tra se)* Corte.. secche.. sì... *(finalmente si fa forza)* Voi avete gu-gu-gu-gu...

I tre si rimettono seduti. Loris li segue, con un attimo di ritardo.

LORIS Eddai!!! Mi stai facendo fare delle figure...

EMILIO Scusa, io non ci faccio caso.

LORIS Che pizza... ormai mi vergogno troppo per riprovarci. E siccome è colpa tua, ora lo devi fare tu.

EMILIO No, guarda, non se ne parla. Anzi, mi sposto, così se vuoi parli con chi ti pare (*si alza e si sposta alla sinistra di Loris*)... (*prendendolo in giro e ridacchiando*) parli... ci-ci-ci co-co-co gu-ru-gu-ru-gu-ru

LORIS Qua qua! (*Emilio lo spinge via*) Ma no dai, che figura... (*si sposta suo malgrado e guarda le ragazze con un sorriso, vergognandosi*)

EMILIO (*gettando un occhio verso la sua destra*) Anche i nobili arrivano in ritardo... hai visto?

LORIS Eh?

EMILIO (*indicando a destra fuori scena*) Quelle due...

LORIS (*guardando verso la sua destra*) Ma come s'è vestita quella? Sembra l'incrocio tra un abito di Valentino e un barbone. Certo che sono strani i nobili... però quell'altra è caruccia!

Inizia una musica suadente ed entra Massimo, un ragazzo, alto, prestante, vestito in maniera molto elegante (polsini con gemelli, etc...), molto alla moda. Si avvicina con passo 'piacionesco' alla panca. Nel frattempo le due ragazze sono come assalite da un'ondata di calore... hanno le vampate! Massimo, una volta in proscenio, agita i capelli e si passa il pollice sulle labbra. Anche Loris si accorge della musica, cerca di parlarne ad Emilio che però nicchia mimando che non sente nulla. Una volta vicino alla panca, sempre con la musica a condire il tutto, Massimo finge di stringere la mano a Giorgia ma un attimo prima di farlo la sposta per sistemarsi i capelli (dicendo 'SHAAAH'). Alla fine si gira di spalle e si sistema la giacca.

GIORGIA Giulia... Giulia!!!

GIULIA Che c'è?

GIORGIA Guarda quello!

GIULIA Oddio! Speriamo che venga a sedersi qui. Facciamogli spazio, dai... magari lo invogliamo. (*nel fare spazio danno una botta a Loris che a sua volta dà una botta ad Emilio che casca in terra, fuori dalla panca*) Oh, mi scusi. La mia amica è un po' sbadata. (*prende in mano il libretto che era rimasto libero sulla panca*)

LORIS Non si preoccupi, è tu-tu-tu-tu-tu-tto a posto!!!

EMILIO Tutto a posto un cavolo. (*rimettendosi a sedere al suo posto*) Un'altra botta così e l'osso sacro mi va a fare le vacanze con le tonsille...

LORIS Grazie per il sacrificio, ho attaccato bottone! È fatta!!!

EMILIO Dici? Allora non hai visto quello.

LORIS Quello chi?

MASSIMO (*rivolgendosi alle ragazza*) E' libero questo posto?

GIORGIA (*con enfasi*) Sì... (*si lecca un dito e lo passa sulla parte di panca libera dove si siederà Massimo, con voce profonda e sensuale*) è libero...

GIULIA (*con enfasi, porgendogli un libretto*) Prego, accomodati!

- MASSIMO Vi ringrazio molto.
- EMILIO Hai concorrenza!
- LORIS Ma dai, è un soggettone! Guarda che faccia! Scommetto che ha la panza e inoltre ha una giacca rosa... Sembra PEPPA PIG!!!
- EMILIO I tipi come quello li riconosco da lontano.
- LORIS Che vuoi dire?
- EMILIO Quello è un ‘AC.NU.’.
- LORIS Un che?
- EMILIO ‘AC.NU.’. AC: ac-chiappa. NU: nu-meri. Acchiappa Numeri.
- LORIS AC... NU...
- EMILIO AC-NU
- LORIS *(felice di aver capito)* ACNU!
- EMILIO *(felice che abbia capito)* ACNU!
- LORIS E che vvo’ rdi?
- EMILIO È una specie di playboy, uno che conosce un sacco di gente e si fa invitare ai matrimoni solo per rimorchiare. È statisticamente dimostrato che ai matrimoni si rimorchia più che in ogni altro posto, così ci si imbuca e si va via con almeno due o tre numeri di telefono. La tattica è sempre la stessa. Si arriva alla cerimonia in ritardo, ci si siede accanto a qualche ragazza e si attacca bottone con un complimento sfacciato, pacchiano, quasi ridicolo...
- MASSIMO Chi di voi due è la sposa?
- Giorgia e Giulia emettono dei risolini di compiacimento.*
- MASSIMO Se nessuna di voi due lo è allora siete in difetto! Nessuna ragazza può essere più bella della sposa, lo dice l’etichetta!
- Giorgia e Giulia emettono dei risolini di compiacimento.*
- EMILIO Dopodiché si passa all’approccio diretto e ci si presenta...
- MASSIMO Mi chiamo Massimo, piacere.
- EMILIO Naturalmente facendo il baciamano...
- GIULIA Io sono Giulia... *(porge la mano)*
- GIORGIA Giorgia, piacere... *(porge la mano)*

Massimo prende entrambe le mani e le bacia, dopodiché, senza farsi notare, estrae dalla tasca un libretto rosso come se volesse cercare delle ‘istruzioni da seguire’: il libretto rosso verrà consultato diverse volte durante il primo atto. In questo caso cerca l’iscrizione in alto a destra.

- LORIS Ma è di una tristezza sconfinata!!! Davvero ci cascano!??
- EMILIO Ci cascano, ci cascano. È tutto scientifico, tutto calcolato. Un Ac.Nu. è una macchina da rimorchio allo stato puro!
- LORIS ... una macchina da rimorchio ... (*Massimo ripone il libretto in tasca e cerca qualcosa guardando verso l’alto*)
- EMILIO Non mi credi? Dopo l’approccio diretto si spara una frase ad effetto per mantenere l’attenzione...
- MASSIMO D’altronde cos’è la vita? Come diceva Orazio, ‘Corpus humo tegitur, fama per ora volat, spiritus astra tenet’!
- LORIS Beh, almeno è acculturato.
- EMILIO Ma che acculturato. Quella frase l’ha appena letta lì, sull’iscrizione di quella tomba, vedi? (*indicando un punto fuori scena*). So quello che dico, è tutto studiato a tavolino. Ora si tenta di scambiare altre due o tre battute marpione per poi passare ad introdurre l’alone di mistero... (*Loris si avvicina al terzetto per sentire quello che dice Massimo*)
- MASSIMO Siete amiche della sposa?
- GIORGIA Sì, abbiamo conosciuto Simona in palestra.
- GIULIA ...lestra...
- MASSIMO Beh, ora capisco perché siete in una forma smagliante...
- Giulia e Giorgia sono compiaciute del complimento. Loris le imita, mimando la risatina, e facendo lo scocciato subito dopo.*
- GIULIA E tu come la conosci?
- MASSIMO (*non sapendo che dire*) Io... (*avendo trovato cosa dire*) io... preferirei non parlarne, se non vi dispiace... (*facendo il contrito, come se il ricordo fosse troppo triste*)
- GIULIA (*quasi scusandosi*) Oh, beh, non c’è problema.
- EMILIO E poi deve arrivare a farsi compatire!
- MASSIMO No, scusatemi è che...
- GIORGIA Cosa...?
- MASSIMO Per me è un po’ doloroso... scusate (*si prende ad arte il viso tra le mani e si gira, quasi in pianto penitente*)
- GIORGIA Oh, no, no! Scusaci tu! (*rivolta a Giorgia*) E non insistere no? Non lo vedi? Non lo hai capito?

GIULIA Tu dici che lui?

GIORGIA Ma sì, certo. Sarà un ex, no? Lei si sposa e lui...

GIULIA ...ne soffre...

GIORGIA-GIULIA Com'è romantico...!

LORIS No, io non ci posso credere. Io pensavo che tipi così ci fossero solo nei film. E' un mito! Un vero mito! (*tutti si alzano in piedi tranne Loris che si alza un momento dopo*) Pensa quante cose potrei imparare da uno così!

EMILIO Non è così semplice come credi. Ci vogliono anni di pratica per sviluppare questo tipo di tecnica.

LORIS Dici?... Aspetta un attimo! Come fai tu a sapere tutte queste cose?

EMILIO Io... io sono stato un Ac.Nu.

LORIS (*a voce altissima, tutti si girano a guardarlo*) NO!!! (*abbassando la voce*) No!!! Ma veramente? Cioè, tu eri come quello?

EMILIO Beh, la tecnica di questo è ancora un po' grezza. Io sarei arrivato a farle commuovere già alla seconda frase, però sì: ero come quello. Come credi che abbia conosciuto Emanuela?

LORIS Mi vuoi dire che tu e tua moglie vi siete conosciuti...? (*Emilio annuisce in modo molto evidente*) No, ma qui mi si apre un mondo!!! Tu 'devi' insegnarmi tutto ciò che sai!!!

Loris si inginocchia per pregare Emilio. Addirittura, da inginocchiato, gli prende la fronte e gliela bacia. Finché alla fine Emilio lo fa alzare. Loris ogni tanto prova ad insistere con Emilio affinché gli insegni ciò che sa.

GIULIA (*gettando un'occhiata alla sua destra*) Hai visto quella lì?

GIORGIA Di chi parli?

GIULIA Quella seduta all'ultimo banco, dalla parte dello sposo.

GIORGIA Chi? Quella coi ravanelli in testa?

GIULIA Ma non quella col cappello, l'altra. Guarda che vestito!

GIORGIA Oh, mamma! Come ha avuto il coraggio di uscire di casa? Sembra l'incrocio tra un abito di Valentino e un barbone. A proposito, ti piace il mio vestito?

GIULIA Carino! Te lo volevo dire, lo sai?

Massimo prende le misure di Giorgia col pollice.

GIORGIA Pensa che mi sono dovuta mettere a dieta per mettermelo.

- GIULIA A dieta? Ma se stai benissimo!
- GIORGIA Benissimo??? Entro a malapena in una 36 e mi dici che sto benissimo? Si vede che sei mia amica.
- GIULIA *(ridacchiando, dà un’occhiata a Massimo)* Poverino però... chissà quanto le ha voluto bene...
- GIORGIA Chissà se è stato lui a... no, non può essere.
- GIULIA Lui a fare cosa?
- GIORGIA Non posso dirtelo, non insistere!

Loris estrae una caccola dal naso proprio quando Giulia dice ‘sfigato’ e la appiccica nel libretto.

- GIULIA Senti Giorgia o me lo dici o passo a questo sfigato alla mia sinistra il tuo numero di telefono.

Massimo estrae una penna dal taschino, prende uno dei libretti e si appunta le cose sopra.

- GIORGIA Non oserai!
- GIULIA Oh, sì che oserò!
- GIORGIA Non sei così infame!
- GIULIA Sì che lo sono!
- GIORGIA Sì lo sei. E va bene te lo dico. Si tratta di Simona.
- GIULIA Questo l’avevo capito.
- GIORGIA Ebbene... io non voglio fare la pettegola...
- GIULIA *(girandosi verso Loris)* Ha per caso una penna e un pezzo di carta? Le vorrei dare il numero di...

Di corsa Loris cerca frettolosamente una penna che non ha così la chiede ad Emilio. Emilio, sempre mimando il tutto, gli spiega che la penna non serve, basta memorizzare il numero sul telefonino.

- GIORGIA *(trattenendo l’amica)* D’accordo, d’accordo, ho capito! Ti dico tutto!
- GIULIA Con le buone si ottiene sempre tutto. *(rivolgendosi a Loris)* Non fa nulla, ho trovato, grazie. *(a Giulia, eccitata)* Vai avanti!!!
- GIORGIA È successo tutto alla festa di addio al nubilato di Simona...

Massimo e Loris mostrano molta curiosità alla conversazione e si mettono in modo sornione all’ascolto.

- GIULIA Dove io non sono potuta venire, mannaggia!!! Dimmi, dimmi!!!

GIORGIA Eravamo in quel locale vicino al porto, non ricordo il nome.. ma ricordo perfettamente che la cameriera puzzava che sembrava un'orata d'allevamento, senza contare i capelli, di un colore paglia e fieno senza alcun ritegno...

GIULIA *(di scatto si rivolge a Loris)* Le volevo dire che la mia amica muore dalla voglia di darle il suo numero di...

Loris immediatamente tira fuori il telefonino.

GIORGIA Eddai!!! Ti sto raccontando, no???

GIULIA *(a Loris)* Ho fatto grazie! *(a Giulia)* Vai al sodo!!!

Loris è deluso ed Emilio gli mima che doveva essere più lesto ad estrarre il telefonino.

GIORGIA Insomma dopo cena al nostro tavolo arriva uno strafico vestito da... beh, non era proprio vestito, comunque aveva un cinturone pieno di bicchierini. Hai presente quelli per la tequila bum bum...?

GIULIA Sì, ho capito l'articolo, VAI AVANTI!

GIORGIA Una tequila tira l'altra... sai quel ragazzo era molto bravo a...

GIULIA E ALLORA???

GIORGIA E allora eravamo tutte ubriache o meglio, 'loro' erano tutte ubriache, lo sai che io sono astemia. Ma Simona era quella più ubriaca di tutte e continuava a bere! Poi a un certo punto è salita sul tavolo, ha cominciato a ballare e urlando ha detto...

GIULIA Che ha detto?

LORIS *(rivolto a Giorgia)* Mi scusi, per quel nu-nu-nu-nu....

GIULIA *(rivolta a Loris)* Stia zitto!!! *(rivolta a Giulia)* Che ha detto?

GIORGIA Che è incinta!

GIULIA No!

GIORGIA Sì! E non è tutto.

GIULIA Cioè?

GIORGIA Lui non lo sa.

GIULIA No!

GIORGIA Sì! E non è tutto!

GIULIA Cioè?

GIORGIA Il figlio non è del suo futuro marito!

GIULIA NO!

GIORGIA Sì!

Si vede che Massimo resta molto incuriosito dalla notizia e di conseguenza alla notizia stessa ‘finge’ di essere ancora più triste. Tutti si rimettono seduti tranne Loris.

LORIS Emilio! Emilio!

EMILIO *(da seduto)* Che c’è?

LORIS Ho saputo che... *(si accorge che Emilio è seduto e si siede anche lui)* Mi vuoi avvisare??? Ho saputo una cosa! L’ho appena sentita dalle amiche della palestra!

EMILIO Che hai saputo?

LORIS Simona è incinta!

EMILIO No!

LORIS Sì! E non è tutto!

EMILIO Cioè?

LORIS Lui non lo sa!

EMILIO No!

LORIS Sì. E non è tutto!

EMILIO Cioè?

LORIS Il figlio non è del carciofo!

EMILIO NO!

LORIS Sì!

EMILIO E di chi è?

LORIS Questo non lo so... aspetta! *(si rimette ad origliare)*

GIULIA Ma allora di chi è?

Massimo approfittando della situazione si mette a fare il ‘contrito’.

GIORGIA E chi lo sa? Simona poi si è addormentata quasi di colpo. Prima di poter dire altro, per fortuna.

GIULIA Come ‘per fortuna’? Questo è lo scoop del secolo! Ma... aspetta un attimo, ecco perché lei ha voluto sposarsi così di corsa!

GIORGIA Hai capito adesso?

- GIULIA Ma allora tu pensi che potrebbe essere di...? (*gettando un occhio a Massimo*)
- GIORGIA A questo punto tutto è possibile...!
- LORIS (*ad Emilio*) Non lo sanno di chi è!
- EMILIO Vedrai che qualcuno si approfitterà della cosa...
- MASSIMO Scusatemi... ma non ho potuto fare a meno di sentire i vostri discorsi... quindi voi... sapete! (*con aria contrita*)
- GIORGIA Sì, beh, ma...
- GIULIA ... ma non diremo nulla ovviamente! Vero?
- GIORGIA Certo, certo! Sarà il... nostro segreto!
- MASSIMO Simona è una ragazza così dolce... (*fingendosi triste, affranto*), mentre io sono un bastardo! (*lo dice picchiando il pugno contro la fronte, quasi piangendo, sempre per finta*)
- LORIS Non so se vomitare o andare a stringerli la mano...

Squilla il cellulare del Conte, personaggio del II atto che ora non si vede, sulle note di ‘Funicolì Funicolà’. Tutti si girano e gli mimano di spegnere il telefono. La musica si spegne dopo qualche secondo. Emilio dà cenni di insofferenza.

Giulia prende un fazzolettino dalla borsetta, lo porge a Giorgia che lo porge a Massimo.

- EMILIO (*sporgendosi un po’ in avanti*) Ah! Hanno scelto la formula in latino!
- LORIS Che c’è? Che formula?
- EMILIO Ma non hai sentito? Il prete sta dicendo la formula iniziale del matrimonio in latino!
- LORIS Ah, sì? Non me n’ero accorto. Lui è nobile, sono cose da nobili...
- EMILIO Non hai capito? Le vecchie sono andate lì proprio mentre il prete iniziava a parlare in latino!

Entra dal lato sinistro la vecchina che attraversa tutta la scena, passando dietro al banco. Nel frattempo Massimo si soffia il naso poi riporge il fazzoletto a Giorgia che lo ridà a Giulia che lo rimette come una reliquia nella borsetta.

- EMILIO Tu gli avevi detto che si parlava italiano! Il rito finale lo farà in italiano, ma le vecchie hanno appena sentito l’unico pezzo in latino di tutta la funzione! Ecco, sta tornando!
- LORIS E va beh! Non mi sembra una cosa tanto grave... quella manco si ricorderà chi gliel’ha detto.

La vecchina si ferma all’altezza di Emilio, che è l’ultimo del banco a destra, e fa un cenno a Loris.

- VECCHINA Signore?

LORIS Sì?

La vecchina dà tre borsettate in testa a Loris, più una quarta a scoppio ritardato, dopodiché si rimette a sedere sulla sedia in fondo. Prepara il suo rosario e si rimette a biascicare le litanie.

EMILIO Così ti impari. *(volgendo lo sguardo verso la parte dello sposo)* Ma quello non è Andrea? Quando è arrivato? Non me ne sono accorto.

LORIS *(toccandosi la testa)* Ahia... *(volgendo lo sguardo verso la parte dello sposo)* Sì, è lui. Che ci fa lì? Non dovrebbe stare da questa parte, come dicevi tu?

EMILIO Ma se qui è tutto pieno! Anche uno come lui lo capisce che è meglio andare di là piuttosto che stare in piedi!

LORIS Diciamogli di venire lo stesso che ci stringiamo.

EMILIO Giusto.

Emilio si alza e va verso la quinta di sx. Loris fa un cenno verso la quinta (all'ipotetico Andrea) e poi si alza anche lui, passando accanto alla vecchia stando attento perché ne ha paura.

EMILIO Andrea... Andrea! Vieni da questa parte... vieni qua! *(si alza e si infila in una quinta alla sua destra, a sinistra del palcoscenico, lasciando in scena solo un piede).*

LORIS *(fermandosi dietro a Giorgia e Giulia, rivolgendosi a Giulia, in ginocchio sull'inginocchiatoio della panca dietro di lei)* E' un no-no-no-nostro amico...

GIULIA Ah.

LORIS Ma sta dalla parte sb-sb-sb-sbagliata.

GIULIA Divertente.

GIORGIA *(sottovoce)* Che schifo...

EMILIO *(rientrando in scena, afferra Loris)* Che fai? Mi giochi con l'inginocchiatoio, mi giochi?!! *(Loris ed Emilio si rimettono seduti)* Ha preferito rimanere lì. Dice che ci vediamo dopo... porello...

LORIS *(mandando anche lui un saluto ad Andrea fuori scena)* Perché porello?

Entra in scena, dal lato sinistro, il fotografo. Si mette a scattare diverse foto ai vari ospiti, durante i loro discorsi, per poi uscire di scena dal lato sinistro.

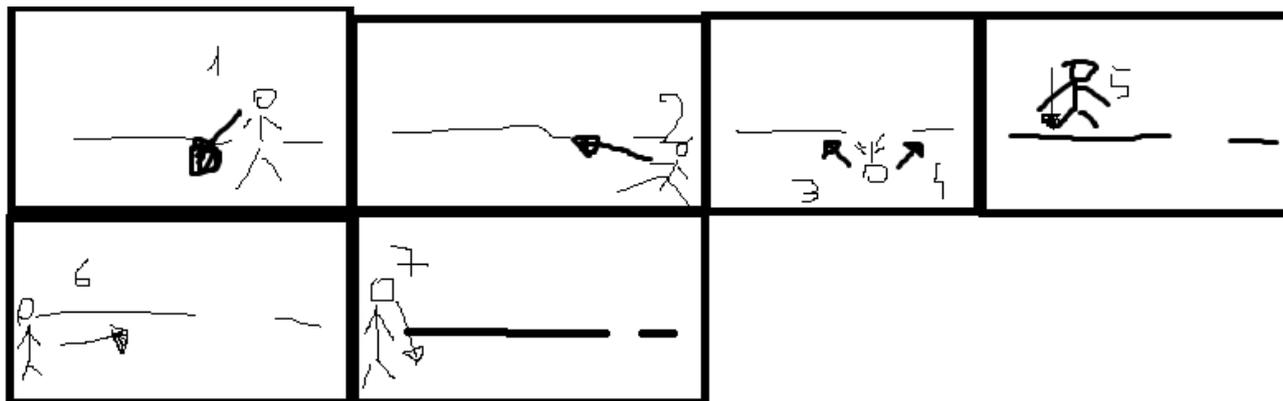


Foto 1 verso il pubblico, foto 2 da destra in ginocchio verso la panca, foto 3 da sdraiato verso Loris ed Emilio, foto 4 da sdraiato verso la vecchina con Emilio che si mette in mezzo e la vecchina che fa le corna, foto 5 dall'alto a Massimo-Giorgia-Giulia, foto 6 stando a sx verso la panca, foto 7 uscendo verso il pubblico.

EMILIO Non lo sai? Sì è lasciato con la moglie, qualche mese fa.

LORIS No! Davvero? Ecco perché sembra un po' triste. Come mai si è lasciato?

EMILIO Mah, non ne so molto. Andrea non è espansivo.

LORIS Eppure al tuo addio al celibato di qualche anno fa non mi sembrava così introverso, ha bevuto più lui di una banda di Alpini assetati! Ah già, forse non era ancora sposato!

EMILIO Ma che c'entra? Io sono sposato da anni e sto benissimo anzi, quello del matrimonio è stato il giorno più bello della mia vita, e poi Andrea non è stato il solo ad acciucarsi quel giorno... aspetta un attimo, davvero ti ricordi cosa è successo al mio addio al celibato? Se non sbaglio anche tu ci avevi dato dentro parecchio!

LORIS CERTO CHE MI RICORDO! ... Fino a un certo punto almeno, poi devo aver perso conoscenza... comunque per la faccenda del matrimonio sei tu che sei una mosca bianca...

*Giorgia e Giulia prendono le loro borsette ed, all'unisono, prendono specchietto e rimmel e si truccano gli occhi: **all'unisono sputacchiano sul pennellino del rimmel.** Massimo poi chiede a Giorgia di prestargli lo specchietto. Dopodiché estrarrà un pettine dal taschino interno della sua giacca e si pettinerà i capelli.*

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

LORIS Oddio ha ricominciato...! Senti, quando c'è l'intervallo?

EMILIO Ma che stiamo al cinema? Mica c'è l'intervallo!

LORIS Ho capito ma io mi annoio!

EMILIO Trovati qualcosa a cui pensare oppure ascolta così magari impari qualcosa!

LORIS Cosa vuoi che ascolti? Un matrimonio farsa tra una riccona ed un nobile spiantato? Sembra un film francese degli anni sessanta. (*canticchia un motivetto anni '60*) Shabadabada shabadabada...

EMILIO (riprendendo il motivetto) La la la...

LORIS-EMILIO Shabadabada shabadabada...

Massimo si fa prestare uno specchietto dalle ragazze, poi ci si guarda dentro, estrae dalla giacca un pettine a serramanico e lo usa.

EMILIO (riprendendosi) Non dire queste cose!

LORIS Se vuoi non le dico, ma è la verità. In più mettici che lei è incinta.

EMILIO E allora? Motivo in più per sposarsi no?

LORIS Ma se le tizie, qui, hanno detto che non è del carciofo?

Giorgia e Giulia ‘rubano’ un capello dalla testa di Massimo mentre lui si pettina e lo mettono in borsetta.

EMILIO Hanno detto che ‘Simona ha detto’ che non è del carciofo. Era ubriaca, no? Non vorrei ricordarti cosa dici ‘tu’ quando sei ubriaco! Una volta hai detto pure che hai fatto non so cosa con una melanzana, della sabbia e un tappo da lavandino...

VECCHINA ORA PRO NOBIS???

LORIS Ah! Ve l’ho raccontato? ... Ehm, hai ragione, gli ubriachi dicono cose stupide! Quindi posto che il nascituro sia del carciofo, a cosa dovrei stare attento? A un matrimonio fatto di corsa perché lei ‘aspetta’? Già sono contrario ai matrimoni, ma questo mi sembra proprio una sciocchezza.

Massimo restituisce lo specchietto.

EMILIO I due si vogliono bene, lo hai detto tu stesso, no? E poi perché sei contrario al matrimonio?

Qui Massimo prende il libretto e lo comincia a leggere. Giorgia e Giulia scimmiettano tutti i suoi movimenti. Ad esempio lo legge si sventola, etc..

LORIS Ho detto che il carciofo ‘sembra’ che le voglia bene. Ma non so cosa provi Simona. E poi se due stanno bene insieme a che serve sposarsi? Non cambia niente.

EMILIO Cambia tutto, invece. Sembra che non cambi nulla, non dovrebbe cambiare nulla, forse, ma cambia tutto. A volte in meglio, come è successo a me, ed a volte in peggio, come forse è successo ad Andrea. Ma cambia tutto, fidati. Sposati. E capirai di cosa parlo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS...!

LORIS E nel frattempo che faccio, ci riprovo con queste?

Massimo ripone il libretto.

EMILIO Con un AC.NU. tra i piedi non hai speranze. Dai retta a me, lascia perdere.

GIULIA (rivolgendosi a Giorgia) Sei sicura che non possiamo fare nulla per lui?

GIORGIA Che vuoi dire?

GIULIA Potremmo cercare di consolarlo, no?

Giorgia e Giulia emettono dei risolini di compiacimento.

MASSIMO Ormai ciò che è stato è stato. Simona ha fatto la sua scelta ed io la rispetto. Tutto ciò che potrò fare sarà starmene in disparte... nascosto... a vederlo crescere felice... con i suoi genitori... *(finge di piangere, triste)*

GIULIA E digli qualcosa, no?

GIORGIA Ma che gli dico? ...Ehm... *(a Massimo)* di che segno sei?

GIULIA MA DAI!!! Ti pare che in un momento così gli chiedi ‘sta cosa???

GIORGIA Se tu che mi hai detto di...

MASSIMO *(cercando di ricomporsi dal finto pianto)* Avete ragione. Sono un egoista. Pensare a me in un giorno così importante per lei, non è giusto... *(cambiando il tono della voce, allegro)* parliamo di voi invece. Il segno zodiacale dicevate, vero? Non è certo difficile indovinare il vostro. Tu sei del Leone mentre tu sei dei Gemelli.

GIULIA Giusto!

GIORGIA Ma come hai fatto?

VECCHINA ORA PRO NOBIS...?

LORIS Eh??? Come ha fatto? Adesso non dirmi che non è uno che ci sa fare!

Tutti si alzano in piedi. Tutti tranne Loris che, come al solito, si alza con un attimo di ritardo.

EMILIO *(ridacchia)* Banale. Quella di sinistra porta al collo il simbolo del suo segno mentre l’altra ha un anello con un’acquamarina, la pietra del segno dei Gemelli.

LORIS Ma cosa vi fanno a voi AC.NU? L’addestramento degli Agenti Segreti? Io non mi ricordo cosa ho mangiato oggi a colazione! ... *(tra sé)* Ma l’ho fatta la colazione? ...

MASSIMO Semplice. Certamente non siete del segno dell’Acquario, come quella signora seduta nell’altro lato. Solo un Acquario avrebbe il coraggio di mettersi un cappello come quello...

Solo Loris parte con la risatina scema facendo una figuraccia. Si nasconde poi dietro al libretto.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

MASSIMO E poi si vede da lontano che tu sei una ragazza passionale, audace, esuberante esattamente come ti vuole il tuo segno, mentre tu sei vivace, allegra, versatile, estrosa. Una perfetta Gemelli. Un’incantevole Gemelli, direi. Così come ho trovato un’incantevole Leone... *(Giorgia e Giulia apprezzano il complimento)* mi stavo chiedendo se...

GIORGIA – GIULIA Siiiiiiiiiii?

MASSIMO Sono un po’ giù di forma, sapete, questa storia... magari voi potete consigliarmi una buona palestra

GIORGIA-GIULIA LESTRA!

MASSIMO ...visto che avete conosciuto Simona lì...

GIORGIA Oh, certo!

GIULIA Perché non vieni dove andiamo noi?

GIORGIA Sì, dove andiamo noi!

MASSIMO Ma non so dov’è... se poteste darmi “il numero”...

GIORGIA – GIULIA Oh, no! Prendi il ‘mio’ numero invece!... *(ridacchiano. Giorgia inizia a rovistare nella borsetta)*

GIULIA Chiama me. *(rovistando nella borsetta)* Così magari prendiamo un appuntamento e...

GIORGIA *(estraendo velocemente un biglietto da visita dalla borsetta)* ... e ci andiamo insieme così ti presento il proprietario...

GIULIA *(con ripicca, tirando fuori il proprio biglietto da visita dalla borsetta)* ... che grazie a me ti farà lo sconto!

MASSIMO *(prendendo entrambi i bigliettini)* Grazie, non mancherò...

LORIS Ehi. Ce l’ha fatta! Ha ottenuto i numeri di telefono, e due in un colpo solo! Ci sa fare, eh?

EMILIO Se lo dici tu.

LORIS Come ‘se lo dici tu’? Io ci ho messo un mese per avere il coraggio di farmi dare il numero di un analista e tu dici che non ha fatto nulla? *(sbeffeggiandolo)* Sentiamo. A te, nella tua carriera di AC.NU., è mai capitato di prendere ‘due’ numeri ad un matrimonio? Qual è il tuo record? ⁽²⁾

EMILIO Settantotto.

LORIS Quanti???

EMILIO Settantotto. Su Settantanove donne adulte.

LORIS Ah. *(ostentando nonchalance)* E la trentanovesima chi era, la sposa?

EMILIO No. Era sua nonna. *(fa il gesto della sedia a rotelle)*

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

² Il funerale...

- GIORGIA *(indicando Massimo)* Questo tipo mi ricorda lo strafico della tequila bum bum dell’addio al nubilato. Chissà cosa direbbe Marina, anche a lei era piaciuto molto e...
- GIULIA Cosa, cosa, cosa? C’era anche Marina all’addio al nubilato di Simona?
- GIORGIA Sì.
- GIULIA Marina la cugina di Simona?
- GIORGIA Sì, perché?
- GIULIA E dimmi bene: c’era per caso qualche amica di Marina quella sera?
- GIORGIA In effetti, sì. Mi sembrava strano dato che Simona non l’aveva invitata. Ma questa poi ha cominciato a chiacchierare e non la finiva più. Sembrava una macchinetta. Alla fine in qualche modo a Simona gliel’ha intortata ed è restata.
- GIULIA *(con apprensione)* Mi vuoi dire che ANASTASIA era lì quella sera?
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!?
- GIORGIA Sì, è vero, si chiamava così! Perché tu la conosci?
- GIULIA Io conosco Marina che purtroppo si porta sempre appresso quella vipera pettegola di Anastasia! Ma c’era anche lei quando Simona ha detto quelle cose?
- GIORGIA Sì c’era anche lei...
- GIULIA Tu non ti rendi conto della gravità della situazione!!! Lei, oltre ad essere parente di Giorgio, è una pettegola assatanata!
- GIORGIA Dai, non esagerare.
- GIULIA No! Lei fa la pettegola di professione! Non l’hai detto anche tu che non finiva mai di parlare?
- GIORGIA Eccome! Era una piattola!
- GIULIA Lo vedi? Te lo dicevo io!!! Quella adesso lo racconterà a tutti, se già non l’ha fatto. Fammi vedere se c’è anche lei... *(guardando dalla parte degli ospiti dello sposo)*
- GIORGIA Guarda che è quella che sembra vestita come un senzatetto.
- GIULIA Oddio è vero! Ma dove sta? Perché non è seduta al suo posto? PERCHE’ NON E’ SEDUTA AL SUO POSTO??? ... Eccola lì, dietro la colonna... dove sta andando? Perché va dalla testimone di Giorgio? Oh cavolo! Oh cavolo! Oh cavolo!
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!
- GIORGIA Calmati, vedrai che non è come credi...
- LORIS *(ad Emilio)* Queste dicono che c’è qualcosa che non va con quella che sta andando vicino ai testimoni del carciofo...

GIULIA TU NON LA CONOSCI! Vedi? VEDI! Le sta parlando all'orecchio... gliel'ha detto! Oddio, gliel'ha detto!!!

LORIS Cosa, cosa??? Scusi se mi intrometto ma co-co-co-cosa le ha detto? A chi? (*anche Emilio si avvicina per sentire*)

MASSIMO Le sembrano domande da farsi? Sono certamente faccende private! (*alle ragazze*) Che succede? Cosa le ha detto?

Massimo, Loris ed Emilio sono tesi ad ascoltare cosa succede. Qui la vecchina prende la borsetta e si alza, andando vicino a Emilio.

GIULIA (*sempre più turbata*) Ma che Simona è incinta di un altro, no? Gliel'ha detto alla testimone!!!

GIORGIA Come fai a dirlo??? Può averle detto qualunque co... oh, mamma! Guarda che faccia ha fatto...!

GIULIA Lo vedi? Qui succede il finimondo!

GIORGIA Perché ora la testimone si alza? Eh? Perché si alza???

GIULIA Perché lo va a dire a lui, ecco perché!!!

LORIS (*ad Emilio*) Magari deve solo andare in bagno...

EMILIO Un attimo prima delle promesse???

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

GIULIA Che fa? CHE FA??? Perché si avvicina all'orecchio di Giorgio, che gli dice, che gli dice???

GIORGIA Niente, spero, niente... oh, mamma! Gliel'ha detto! Gliel'ha detto!

GIULIA Sì, gliel'ha detto!!! Guarda Giorgio... guarda che faccia...

MASSIMO La vedo brutta...

EMILIO Qua finisce male.

LORIS Qua finisce malissimo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

GIULIA Stanno litigando.

GIORGIA Ma no, dai, ti sbagli.

GIULIA Stanno litigando ti dico!

EMILIO Lo vedi lei com'è rossa?

LORIS A me sembra più rosso lui!

GIORGIA Qua finisce male.

GIULIA Qua finisce malissimo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

GIULIA Lo vedi anche tu, adesso, che litigano?

MASSIMO Adesso mi sa che lo vedono tutti.

LORIS L’unico che non se n’è ancora accorto è il prete.

EMILIO Qua finisce male.

GIORGIA Qua finisce malissimo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

MASSIMO *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio, datevi la mano destra...

Loris sale in piedi sulla panca e si mette dietro a Giorgia e Giulia per vedere meglio. Emilio e la vecchina si avvicinano a Giulia.

GIORGIA Oh, mamma...

GIULIA Litigano ancora...

MASSIMO *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... promettete di amarvi fedelmente, nella gioia e nel dolore...

EMILIO Possibile che Don Aldo non si accorga di nulla?

MASSIMO *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... nella salute e nella malattia...

GIULIA Qui finisce male.

GIORGIA-EMILIO-LORIS Qui finisce malissimo!

MASSIMO *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... e di sostenervi l’un l’altro tutti i giorni della vostra vita?... Dite ‘lo voglio’!

GIORGIA-GIULIA-EMILIO-LORIS-MASSIMO NO!!! *(tutti e cinque fanno un’espressione incredula, attonita: hanno appena visto o sentito qualcosa che li ha lasciati di stucco)*

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

Gli attori restano fermi, immobili. Si sente una musica allegra (ad es. “Gold, Gold, Who’s Got The Gold” dall’album ‘After the Fox - Soundtrack’ di Burt Bacharach) per qualche secondo, dopodiché si sentirà un effetto sonoro tipo il ‘rewind’ di un nastro. Parte nuovamente la musica allegra di prima, e con un effetto di luce stroboscopica, se c’è, gli attori ripercorrono in un paio di minuti tutto il primo atto a ritroso, come se lo

spettatore assistesse al rewind di una videocassetta, ripercorrendo i momenti salienti della commedia all'indietro. Alla fine dell'effetto moviola si chiude il sipario. Restano le luci accese sul sipario, resta la musica, giusto il tempo affinché venga cambiata la disposizione della scena. Sfuma la musica, si riapre il sipario ed inizia il secondo atto.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

La scena, identica ma speculare rispetto a quella del primo atto, presenta un ‘banco da chiesa’ sistemato fronte pubblico con sopra cinque libretti, come quelli che si possono trovare ad un matrimonio. C’è una sedia sistemata sulla sinistra accanto al banco. Sulla destra, proprio accanto all’entrata, c’è un piccolo tavolino in legno con sopra i libretti del matrimonio. I libretti sono una decina, messi uno sopra all’altro. Del tavolino, però, se ne vede solo metà, l’altra metà è fuori scena. L’entrata sul palcoscenico, stavolta, avverrà dal lato destro (NdA: nel primo atto l’entrata era dal lato sinistro). Anche in questo atto si possono sistemare la guida blu, messa dall’altra parte, il vaso con i fiori, il candelabro e, sulla sinistra, un inginocchiatoio.

Ad apertura sipario, si sente la musica della ‘marcia nuziale’ e dopo qualche secondo, sullo sfumare della musica stessa, inizia un’altra musica, allegra, quasi comica (ad es. “Ascot” dall’album ‘Arabesque - Soundtrack’ di Henry Mancini) e su di essa fa la sua entrata una vecchina, vestita di nero, con gonna, camicia o maglioncino ed un grosso e vistoso scialle colorato sulle spalle. Lo scialle è molto simile a quello della vecchina del primo atto ma di colore completamente differente. Ha con sé una piccola borsetta di colore nero e un bastone col quale si aiuta per camminare. Appena entrata, con incedere lento arriva in proscenio. Lì si genuflette, segnandosi rapidamente, e con molta fatica, aiutandosi col suo bastone, si rimette in piedi.

Nell’alzarsi si sofferma a guardare, molto da vicino come se fosse quasi cieca, uno dei libretti sistemati sulla panca. Dopodiché si avvia verso la sedia accanto al banco e ci si siede sopra.

Sempre con accurata lentezza, la vecchina posa la borsetta accanto a sé, ne estrae dall’interno un rosario e comincia a biasciare delle litanie latine incomprensibili, sottolineando, di tanto in tanto, la frase ‘ora pro nobis’.

La vecchina (NdA: interpretata dalla stessa attrice o, ancor meglio, dallo stesso attore che interpreta la vecchina del primo atto) si interrompe perché qualcuno ha urtato il tavolino dei canti ed alcuni libri sono finiti per terra. (NdA: siamo tornati indietro nel tempo. Infatti il matrimonio è lo stesso ma visto dalla parte degli invitati dello sposo).

Entra Emilio in scena.

VECCHINA Raccogliete!

EMILIO Certo, certo. (si mette a raccogliere i libri ed a sistamarli nuovamente sul tavolino. Una volta finito fa un cenno alla vecchina ed esce di scena).

VECCHINA ORA PRO NOBIS! (ricomincia a biasciare le sue litanie)

Entrano il Conte e la Contessa. Entrambi spocchiosamente snob, vestiti in modo molto elegante: il Conte si distingue per una cravatta molto appariscente, molto grande, possibilmente fosforescente o con colori molto vivaci e dei disegni che ricordino dei cavalli, mentre la Contessa indossa un vistoso e ridicolo cappello, con della frutta finta sopra. Il Conte ha una leggera calata napoletana. Entrambi hanno la fede al dito.

CONTESSA Vieni, mettiamoci qui. Non mi va di andare davanti e far vedere a tutti che siamo arrivati così in ritardo!

CONTE Come vuoi tu. A me me fai nù piacere.

CONTESSA (sedendosi) Mi domando perché ti do retta!

CONTE (sedendosi) Perché sono io che pago i conti del tuo parrucchiere, cara.

- CONTESSA Era proprio così importante quella trasmissione in tv? Siamo usciti un’ora dopo il dovuto!
- CONTE È colpa di tuo nipote, che ha scelto di sposarsi il giorno del Gran Premio d’Europa di dressage.
- CONTESSA Uuuuh questi cavalli! Sempre i cavalli! Non pensi ad altro che ai cavalli! Che poi non sei neanche capace di andare a cavallo!
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!
- CONTE Sono un giudice, cara, e i giudici non devono saperci andare, devono valutare quelli che ci vanno.
- CONTESSA Come fai a giudicare una cosa che non sai fare?
- CONTE Quando presiedevi la giuria del premio per le torte fatte in casa però, giudicavi eh? ASSAGGIAMI, eh? Ma non mi risulta che tu sia in grado di preparare una torta! Manco o’ zabbaione sbattuto sai fa’!
- CONTESSA Ma che c’entra!? Quello è gusto, assaggio, assaporazione! Mica devo valutare la tecnica del trotto, del galoppo o del... del coso, come si chiama... del *découpage*...
- CONTE *Découpage? DÉCOUPAGE???* Dressage. È DRÉSSAGE!!!
- CONTESSA Va beh, quello.
- VECCHINA ORA PRO NOBIS.
- CONTE Ed è sempre colpa di tuo nipote che ha scelto di sposarsi nella chiesa più irraggiungibile della città, in pieno centro.
- CONTESSA Esagerato. Sei arrabbiato solo perché abbiamo girato alla seconda come avevo detto io e non alla prima come avevi detto tu. Tanto secondo me non cambiava nulla.
- CONTE Se giravamo alla prima eravamo già qui da mezz’ora. E poi io ti sembro ‘esagerato’? Ma a te ti sembra normale sposarsi di mercoledì? A mezzogiorno? In pieno giorno feriale?
- CONTESSA Lo sai che Giorgio è un po’ eccentrico.
- CONTE No, quello è un peducchioso! (*NdA. Pron. p’rucchius*)
- CONTESSA Eh?
- CONTE Un pidocchioso, un taccagno! Eh, ma ‘l’avarò è comme ‘o puorco... è buono sulo doppo muorto’!
- CONTESSA Non dire queste cose!
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!

- CONTE Quello così facendo sperava che venisse meno gente al ricevimento! Eh, ma ha fatto male i conti. Guarda quanti sono da quella parte. Sembra di stare al Gran Premio di Caserta durante le premiazioni dei cavalli.
- CONTESSA Non sta bene guardare. E poi è normale che di là sono di più, no? La plebe è sempre stata più numerosa.
- CONTE A proposito dove lo fanno il ricevimento?
- CONTESSA A Villa Basilio, un posto molto esclusivo!
- CONTE Figurati se faceva il matrimonio ‘a pane e puparuole’!
- CONTESSA Cosa?
- CONTE A ‘pane e puparuole’, pane e peperoni, alla semplicità, alla ‘volemose bene’.
- CONTESSA E vorrei vedere! Ti pare che il figlio del marchese Vincenzi ti organizza un ricevimento poco impegnativo?
- CONTE Saranno pure marchesi ma sono senza un soldo! Altrimenti perché si sposerebbe una senza un titolo?
- CONTESSA Ma di che parli?
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!
- CONTE Eh, di che parlo! Quella tiene 'e rendite spase 'o sole!
- CONTESSA E parla come mangi! Che hai detto?
- CONTE Tiene ‘ 'e rendite spase 'o sole ’! Ha i soldi stesi fuori al sole! Dicesi di persona molto ricca.
- CONTESSA Va beh, sarà pure così come dici tu ma secondo me sei troppo malizioso! Sono certa che Giorgio le vuole bene davvero!
- CONTE Può pure essere. Ma se hai un padre povero sei sfortunato, ma se tieni un 'suocero' povero ‘sì scemo’! Sei scemo!
- VECCHINA ORA PRO NOBIS.
- CONTESSA Ma la vegliarda farà così ancora per molto?
- CONTE Quella non è colpa sua, è il Concilio Vaticano II...
- CONTESSA Eh?
- CONTE È cambiato tutto dopo il Concilio. Prima la Messa era in latino e nessuno ci capiva niente. Così le vecchiette si mettevano in fondo a dire il rosario. È carino. Fa folklore. Ma che tte ne ‘mpuort a te?
- CONTESSA A me mi fa venire l’ansia! (*si sventola con uno dei libretti del matrimonio*) E poi fa un caldo...

- CONTE La scorsa estate, a Capannelle, lì sì che faceva caldo! Tenevo tutte le mosche cavalline azzeccate n’cuoll!
- CONTESSA Che orrore! Evita questi particolari truculenti, per favore! E poi basta co’ ‘sti cavalli!
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!
- CONTE A proposito di particolari truculenti, ma tu tieni paura che al ricevimento non si mangi nulla?
- CONTESSA Ma come ti viene in mente?
- CONTE E allora perché ti sei portata la frutteria appresso? (*indicando il cappello*) Che è ‘sto coso?
- CONTESSA Come si vede che capisci solo di cavalli! Questo cappello è l’ultimo grido!
- CONTE L’ultimo grido di spavento, di terrore! Ma che tieni in testa i ravanelli, e’ ccarote? Non avvicinarti a un cavallo o te lo mangia il tuo ‘ultimo grido’!
- CONTESSA Parli tu co’ ‘ste cravatte!
- CONTE Almeno io metto una nota di colore, tu metti una nota ortofrutticola!
- VECCHINA ORA PRO NOBIS.
- CONTE Spero almeno che il pranzo valga i 500 euro che ho sborsato per il regalo. Ma io dico! Con 500 euro abbiamo comprato due, e dico due, cucchiaini da caffè! Manco fossero fatti d’oro zecchino!

Il conte e la contessa all’unisono si alzano in piedi.

- CONTESSA D’oro no, ma d’argento sì. Hanno fatto la lista di nozze nello stesso posto in cui l’ha fatta Eleonora di Borbone, che ti aspettavi?
- CONTE Un poco di buon senso, ecco cosa mi aspettavo. Toglimi una curiosità. Ma sul bigliettino che ci hai scritto? “Dai tuoi cari zii. Pensaci quando ‘mitt’o succhero rint’o caffè’!” Pensa che lo stai girando coi miei CINQUECENTO euro!
- CONTESSA Non fare il miserabile.
- CONTE CINQUECENTO euro! Pe’ doje cucchiaini???
- CONTESSA Eddai! Pensa alla felicità di quei due invece di pensare al portafogli!
- CONTE Spero che almeno ci siano i fritti come antipasto. Io non lo sopporto un pranzo senza i fritti di antipasto. Te l’ho mai raccontato di quel rinfresco per gli Juniores di trotto? Non c’era neanche una...
- CONTESSA Shhh! Mi vuoi far sentire?
- VECCHINA ORA PRO NOBIS!

CONTE Ma sentire cosa? Me sembr’ nu film francese degli anni sessanta: shabadabada shabadabada ...

CONTESSA Ta ra ra...

CONTE-CONTESSA Shabadabada shabadabada

CONTE Quei due insieme me paiono ‘o’ surdo e o’ cecato’!

La Contessa guarda male il marito.

CONTESSA Eh?

CONTE Non si intendono! Sembrano il sordo e il cieco... Ma che ci parlo a fare con te!?

CONTESSA Che poi tu non sei neanche napoletano, ma siccome fa snob, ti sei fissato di dover parlare in un dialetto che non ti appartiene.

CONTE A parte che lo Zio Nicola, Conte di Calcarone Irpino, è nato ad Avellino.

CONTESSA Ma se è uno zio acquisito???

CONTE E che vuol dire? Sarà acquisito, ma il sangue quello è!

CONTESSA Va beh, buonanotte. Con te è una causa persa.

Squilla il cellulare del Conte, sulle note di ‘Funicolì Funicolà’. Il Conte dapprima canticchia felice poi, spronato dalla moglie, frettolosamente cerca il suo telefonino in tasca.

CONTESSA Spegnilo! Spegnilo!

Il Conte riesce a raggiungere e spegnere il cellulare.

CONTESSA Che figure mi fai fare!

Si sente la musica del cellulare di Loris. Il Conte accenna qualche passo di danza. La musica si spegne dopo qualche secondo.

CONTESSA Almeno non sei l’unico!

Il Conte e la Contessa si mettono seduti.

VECCHINA ORA PRO NOBIS.

CONTESSA Da una parte il telefono, dall’altra l’orologio a pendolo! La vegliarda non sbaglia un colpo!

Il Conte si mette ad osservare col suo binocolo.

VECCHINA *(all’improvviso prende la borsetta e si incammina verso le quinte a destra, dalla parte opposta di dove era seduta. Si rivolge al di là delle quinte) Che c’è!?* *(dopo una risposta che non sentiamo) EH?* *(dopo una risposta che non sentiamo) Certo che parlo italiano!* *(dopo una risposta che non sentiamo) Chi è che parla italiano?* *(si alza, aiutandosi con il bastone e si sistema in piedi accanto alle quinte sulla destra come se*

stesse parlando con qualcuno fuori scena) Davvero? Don Aldo parla italiano? E da quando?... Non lo so, che vogliamo fare?... COSA, DOVE ANDIAMO?... E va beh, non urlare! Mica so’ sorda! Andiamo davanti, così sentiamo meglio... *(si rivolge al Conte)* Dice che parla italiano!

CONTE Sempre sia lodato!

VECCHINA SEMPRE!!!

La Vecchina fa un leggero saluto e termina la sua camminata fino al proscenio, poi gira alla sua sinistra, passa davanti al banco ed agli altri personaggi, ed esce dalle quinte a destra.

CONTE Ma adò vann’?

CONTESSA Chi?

CONTE Le arpie, le vecchie. *(indicando)* Vedi?

CONTESSA Ah. E andranno a sedersi più avanti, che ne so.

CONTE E certo, un po’ sorde saranno. Almeno così sentono qualcosa.

CONTESSA ‘O surdo e ‘o cecato... ora l’ho capita!

CONTE Complimenti. L’hai capita qualche ora prima dei tuoi soliti standard.

CONTESSA Deficiente.

CONTE Te lo sei scordata quando sei scoppiata a ridere in piena notte per una battuta che avevo fatto a pranzo?

CONTESSA Ancora con questa storia? Te l’ho detto: stavo facendo un sogno.

CONTE Va bene, amore mio, come vuoi tu. Sta di fatto, per ribadire il concetto, che un matrimonio felice può esistere solo fra un marito sordo e una moglie cieca.

CONTESSA E lo so bene io, dopo vent’anni.

CONTE Uoh! *(guardandosi l’orologio)* Sono passati vent’anni?!

CONTESSA Eravamo appena maggiorenni...

CONTE E’ che al giorno d’oggi la gente perde subito gli stimoli per andare avanti insieme.

CONTESSA *(tra sé)* E lo so bene io, dopo vent’anni! *(sbuffa)*

CONTE Oggi preferiscono convivere. Così, se qualcosa va storto dopo qualche mese, si ricomincia con un altro.

CONTESSA Su questo ti do ragione. La gente non ne vuole più sapere di sposarsi. Hai presente il matrimonio del mese scorso, quello al quale tu non sei voluto venire? Eh, alla fine la sposa ha lanciato il bouquet e c’è stato un fuggi fuggi neanche avesse tirato una granata!

- CONTE Che poi è anche vero che il matrimonio è un innesto: o attecchisce o no. Un po’ come il connubio tra cavallo e cavaliere. Se non si instaura il feeling, il cavallo non risponde e...
- CONTESSA Ma cosa c’entra il cavallo??? Che c’entrano i cavalli col matrimonio di Giorgio, mi vuoi spiegare???
- CONTE Ma che vvuoi ’a me? Hai cominciato tu a dire di queste cose. E poi tu lo sai che io li odio i matrimoni perché tu diventi ingestibile.
- CONTESSA Che vuoi dire?
- CONTE Lo sai cosa voglio dire!
- CONTESSA No. Non lo so cosa vuoi dire! Dimmelo!
- CONTE Eddai che lo sai, su!
- CONTESSA Dimmelo!
- CONTE Guarda che poi ti arrabbi.
- CONTESSA Dimmelo!
- CONTE Guarda che poi ti arrabbi!
- CONTESSA Abbi il coraggio delle tue azioni: dimmelo!
- CONTE Bevi.

Visibilmente arrabbiata la Contessa si alza in piedi, seguita subito dopo dal Conte.

- CONTESSA (*stizzita*) Non è vero.
- CONTE ‘O saje che è ‘o vere! Ti scoli le bottiglie di champagne sane sane, come i cowboy dei western fanno col whisky. E poi tocca a me tenerti a bada.
- CONTESSA Sei ingiusto. E’ successo solo una volta. E quella volta non avevo mai bevuto così tanto.
- CONTE No. Nisciuno ha mai bevuto così tanto! Ti s’è fatta pure o’ ballett mezza ignuda sui tavoli. Robba che quando entro nei circoli, vedo che le persone parlano tra di loro e dicono: ‘guarda quello, non è il marito della ballerina?’

La Contessa si rimette seduta.

- CONTESSA (*quasi in lacrime*) Sei ingiusto.
- CONTE Ingiusto io? Io divento lo zimbello della nobiltà equestre e io sono ingiusto? Tu fai la danza del ventre al matrimonio di tua cugina e io sono ingiusto?
- CONTESSA (*arrabbiandosi*) Mettiti seduto, che arriva gente!
- CONTE (*sedendosi*) Mi seggo. Mi seggo e mi taccio!

Entrano in scena due donne. La prima è Anastasia, tra i 30 e i 40 anni, vestita con un abito d'alta moda ma di qualche stilista un po' originale tanto che sembra un abito fatto con pezzi di abiti diversi (il risultato deve essere tale da giustificare la battuta detta nel primo atto 'sembra l'incrocio tra un abito di Valentino ed un barbone'). Parla sempre e sempre molto velocemente, a 'macchinetta'. La seconda donna è Monique, tra i 30 ed i 40 anche lei, bella, elegante. Deve sembrare un tipo timido, discreto.

Appena entrate, con discrezione guardano davanti a sé. Monique comincia ad avviarsi verso il proscenio ma l'amica, Anastasia, la ferma.

ANASTASIA Monique! Restiamo qui. Non voglio che tutti vedano che sono arrivata tardi. Già non ci volevo venire. Vedrai, qui staremo tranquille. *(rivolta al Conte)* Posso? *(il Conte con un breve cenno della mano invita le due donne a sedersi)*

Anastasia si siede, lasciando uno spazio tra sé ed il Conte, seguita da Monique. Monique, in tutto il secondo atto, proverà a parlare, ad interrompere Anastasia, ma non ci riuscirà mai, limitandosi a fare dei cenni di assenso o di diniego.

ANASTASIA Che tardi, che abbiamo fatto! Certo, se non avessimo sbagliato strada! Io te l'avevo detto che dovevi girare alla prima e non alla seconda, ma tu non mi ascolti mai!

CONTE AH! Lo sapevo che bisognava girare alla prima!

CONTESSA Che dici?

CONTE Ora pro nobis!

ANASTASIA Che idiozia sposarsi di mercoledì! Chissà perché hanno scelto un giorno feriale per sposarsi!?! *(Monique tenta di parlare, ma viene interrotta)* Sì, lo so cosa stai pensando, sono la solita cattiva, vero? Chi si sposa in una chiesa così irraggiungibile vuole che gli invitati si scoraggino, vero? Spera che manchi tanta gente! Sapevo che Giorgio è un po' turchio ma non sono nemmeno soldi suoi, ma della "tra-poco-moglie"! D'altronde lo sanno tutti che i Vincenzi sono senza un soldo. Anche tu lo avrai sentito, giusto? *(Monique tenta di parlare, ma viene interrotta)* Visto? Lo dicevo io, ormai lo sanno tutti. E' uno di quei matrimoni dove il nobile spiantato sposa la ricca plebea. Così lei prende i titoli e lui prende i soldi. Oh, certo, questo non vuol dire che i due non si vogliano bene, sebbene certi atteggiamenti dell'ultima ora mi hanno fatto ricredere su molte cose. Non fraintendermi, cara, è un segreto e non posso certo rivelare un segreto a destra e sinistra, mi capisci, no? *(Monique tenta di parlare, ma viene interrotta)* Lo so, lo so, anche io odio i segreti, soprattutto quelli che non conosco, ma questo è un caso molto delicato. Non per nulla credo proprio che dovrò dirlo a chi so io.

CONTE *(rivolto alla moglie)* Ma questa pentola di fagioli non si azzitta mai???

CONTESSA Erano quasi meglio le litanie della vecchia.

CONTE E poi guarda che vestito... sembra l'incrocio tra un abito di Valentino e un barbone. Io questi abiti di alta moda non li capisco.

CONTESSA E hai ragione. Sembra uscita da Postal Market... però questo modello mi sembra di averlo già visto. E' un modello francese.

CONTE Sì, modello Yves Saint “Clochard”! Mi sembra un’accattona. Se la incontro all’entrata della chiesa le davo anche qualche moneta...

ANASTASIA Senti, secondo me è giusto che anche tu sappia quello che so io...

Entra Andrea. Un uomo tra i 30 ed i 40 anni. In giacca e cravatta, sobrio ma sufficientemente elegante. Ha la fede al dito ed ancora il cartellino del prezzo attaccato alla manica. L’espressione è sia trafelata, dato che è arrivato in ritardo, sia triste. Deve trasparire che quest’uomo è un po’ depresso ed ha qualche problema. Appena entra in scena, dopo essersi segnato ed aver fatto una leggera genuflessione, si guarda un po’ intorno e decide di andare verso l’inginocchiatoio. Poi va al tavolino e prende uno dei libretti. Decide di restare in piedi accanto ma un po’ distante dal banco dove sono seduti gli altri. Una volta fermatosi, prende il cellulare dalla giacca, lo apre, lo guarda, sbuffa e tristemente lo rimette nella giacca. Durante tutti questi movimenti Anastasia continua a parlare.

ANASTASIA ...e che sono venuta a sapere dalla viva voce della sposina al suo addio al nubilato. (vede qualcuno in lontananza) Saluta, saluta la Contessa De Marchis... (saluta e poi dice a mezza bocca) che fanatica, ed è vestita di quel colore agghiacciante! La gente non sa proprio vestirsi ai matrimoni. A proposito, questo capo d’alta moda me lo sono fatto mandare apposta dalla Francia. Ti piace? (Monique lievemente fa un cenno di assenso) Ma tornando a prima, devo raggugiarti su queste ultimissime novità prima che vada a riferirle a chi dico io, e, te lo dico fuori dai denti, resterai a bocca aperta. A proposito di denti, sai quanto mi è costato farmi un ponte? Lasciamo stare! E tu? Hai mai avuto a che fare coi dentisti? (Monique tenta di parlare, ma viene interrotta) Io da quando ero piccola. Prima l’apparecchio mobile, poi quello fisso. Avevo tutti i denti ricoperti di metallo: sembravo il cattivo dai denti d’acciaio di 007. Che supplizio!

CONTE Ma questa è una chiacchierona di professione!

CONTESSA Non si ferma neanche per pigliare fiato!

CONTE A questa il morso bisogna metterle, la mordacchia!

Mentre Anastasia parla, il Conte, con il proprio bastone, prima mima di darglielo sulla gamba poi, visto che la moglie lo trattiene, mima di darglielo in testa. Ancora una volta la Contessa interviene.

ANASTASIA Ti dicevo, è successo tutto all’addio al nubilato. Siamo andati in un locale che già conoscevo perché c’ero andata con una mia nipote, che pensa che quando si è sposata, per lo stress dimagrì otto chili in un mese. Tra l’altro per quel matrimonio spese una fortuna. Certo, da oggi i due sposini non avranno questi problemi. (Monique lievemente fa un cenno di assenso) Lei guadagna un titolo e lui una fortuna. Lei ha una bella dote, te l’ho detto? Il padre è commerciante, (con sdegno, scandendo) “ta-bac-ca-io”. Il classico ignorante arricchito. (si sofferma un attimo a guardare Andrea) E quello chi è? (anche Monique si gira per vedere) Lo conosci? (Monique fa cenno di no cercando di dire qualcos’altro ma viene interrotta) Credo sia un amico della tabaccaia, basta vedere la fattura dell’abito. Quella è roba che si trova solo alla Standa.

CONTESSA (notando Andrea) Perché quello se ne sta in disparte?

CONTE Che ne sàcc’ io!?! Quello avrà visto l’accattona ed avrà avuto il disgusto a sederle vicino. Avrà pensato che puzza! ...A proposito di puzza, mi ricordo una cavalla a Caserta che fece una cacata di queste dimens...

CONTESSA Che schifo e piantala co’ sti cavalli! Fagli cenno tu a quello. Mi dà fastidio vedere la gente in piedi.

Il Conte fa un cenno ad Andrea e lo invita a sedersi tra sé ed Anastasia. Andrea ringrazia, accetta e si siede. Non appena si mette seduto, tutti si alzano in piedi, lui compreso anche se dopo un secondo rispetto agli altri.

ANASTASIA La tabaccaia avrà un bel da fare a nascondere le sue origini plebee, ma certe cose, come la classe, non si imparano. Tanto lei dovrà pensare solo a fare la moglie del nobile. Certo, dovrà tenersi in ordine, far curare la casa, magari farsi la manicure tutte le settimane e ogni due giorni andare dal parrucchiere. Sì lo so cosa vuoi dirmi. Che sotto sotto un po' la invidio. Beh, chi non la invidierebbe. Tu non la invidi? (*Monique tenta di parlare, ma viene interrotta. Qui sia il Conte che Andrea fanno il gesto contemporaneo di sturarsi l'orecchio sinistro*) Vedi? Poi dopo quello che sono venuta a sapere potrebbe cadere tutto come un castello di carte. Tu sai che io parlo poco (*Monique e Andrea sgranano gli occhi*) e quando parlo non lo faccio mai a sproposito. A volte posso sembrare timida o impacciata (*tutti muovono la mano come a dire 'eeeh'*), perché io sono una che preferisce tenersi tutto dentro piuttosto che parlare a sproposito. Ma questa volta si deve sapere! E' un peccato vedere Giorgio volere bene ad una persona che non merita affatto alcun affetto. Affatto alcun affetto! (*Anastasia da una spinta a Monique*) Ah ah ah! Non è spiritoso!?

ANDREA (*rivolto al Conte, di sottocchi*) Ma la signorina non sputa mai?

CONTE Hai sentito amore? Abbiamo un altro estimatore della sordomuta!

CONTESSA Benvenuto nel club.

CONTE Lei mi sta simpatico. Conte Randazzo, piacere. (*gli porge la mano*)

ANDREA Andrea. (*gli stringe la mano*)

CONTE Non mi sembra di averla mai vista in nessun circolo ippico. E' forestiero? Le piacciono i cavalli, sì?

CONTESSA Lo perdoni, è un po' fissato. Contessa Randazzo di Lagoalto.

La Contessa porge la mano ad Andrea per farsela baciare ma lui gliela stringe e basta. Su questo gesto la Contessa esclama un 'Oh!' di disgusto.

ANDREA Sempre Andrea. Sono un amico della sposa. Comunque sì, i cavalli mi piacciono.

CONTE Lo sapevo! Lei mi sta ancora più simpatico: 'a bona campana se sente 'a luntano!

ANDREA Come?

CONTESSA Lasci perdere. Mio marito è poliglotta e ogni tanto parla in lingue a noi sconosciute!

Andrea prende il cellulare dalla giacca, lo apre, lo controlla, sospira e lo rimette nella giacca.

ANDREA (*rivolto al Conte*) Credevo che avesse vibrato.

CONTE Ah.

ANDREA Sa... le ho mandato un messaggio.

CONTE A me?

ANDREA No, non a lei. Alla moglie.

CONTE A mia moglie?

ANDREA No. A ‘mia’ moglie. Alla mia ex-moglie. Ci siamo separati da poco.

CONTE Mi dispiace.

ANDREA Sì, da poco. Da cinque mesi, sedici giorni, tre ore e... (*guarda l’orologio*) una decina di minuti.

CONTE Ah.

ANDREA Finalmente oggi ho avuto il coraggio di scriverle un messaggio... beh, non era proprio un messaggio... era una lettera... una lettera fatta con gli sms. Settanta sms per essere precisi.

CONTE (*tra sé*) 'A femmena pe' l'ommo addiventa pazza, l'ommo p' 'a femmena addiventa fesso!

CONTESSA Non ho capito che hai detto ma rende l’idea...

ANDREA In quegli sms le ho chiesto di perdonarmi. Forse chissà, è stato il fatto di dover venire ad un matrimonio che mi ha fatto rimettere tutto in discussione. E così stamattina finalmente le ho scritto...

CONTE SETTANTA sms...

ANDREA ...solo oggi ho capito quanto sono stato stupido. Allora ho pensato di mandarle una lettera fatta con gli sms.

CONTE Ma invece degli sms non poteva usare... come si chiama... zazzap?

ANDREA No, io non uso lo smartphone...

CONTE Non gli poteva scrivere su Chilogram?

ANDREA No, io non ho Instagram...

CONTE Allora non gli poteva mandare un’e-mail?

ANDREA No, io non ho proprio il computer...

CONTE A tenete a’ corrente a’ casa, sì?

ANDREA (*tristissimo*) Lo so, potevo telefonarle, ma non avevo il coraggio di affrontarla dopo tanto tempo. Sono mesi che non ci sentiamo e non ci parliamo e questo è stato il mio primo contatto. Non mi fraintenda, io vorrei sentirla, vorrei parlarle, ma mi manca il coraggio...

CONTE (*quasi piangendo, alla Contessa*) Quasi quasi era meglio la chiacchierona.

CONTESSA Che a sua volta ci ha fatto rimpiangere le giaculatorie della vecchia.

CONTE Al peggio non c'è mai fine.

CONTE-CONTESSA ORA PRO NOBIS!

Tutti e cinque si rimettono seduti. Andrea sempre con un attimo di ritardo.

ANASTASIA Questi qui accanto sono i conti Randazzo. Erano molto considerati, perlomeno finché lei non si è ubriacata a un matrimonio, esibendosi in una sorta di danza del ventre. Lui invece è fissato con i cavalli. Ci hai mai parlato? *(Monique fa cenno di no cercando di dire qualcos'altro ma viene interrotta)* Sei stata fortunata! Non c'è nulla di più frustrante di qualcuno che cerca di parlarti addosso senza darti il tempo di respirare. *(Monique alza gli occhi al cielo)* Comunque, quello che ho saputo l'ho saputo alla festa di addio al nubilato della tabaccaia. Te l'avevo già detto? *(Monique alza gli occhi al cielo)* Insomma dopo cena, arriva una specie di cowboy con un cinturone pieno di bicchierini e mentre noi continuavamo a guardare il coso... *(agita la mano davanti a sé)* il cowboy... che era volgare, eh, ma MOLTO notevole, la tabaccaia ad un certo punto ci dice... veramente non so se devo dirtelo, sai che io non sono una pettegola...

CONTESSA *(rivolta al conte)* Renditi utile una volta tanto e cerca di sentire meglio che dice la tizia. Subodoro un discorso interessante...

CONTE Agli ordini, capo. *(rivolto ad Andrea)* Le dispiace se ci cambiamo posto per un momento? Vorrei vedere una cosa...

Andrea, garbatamente, cambia il suo posto con quello del conte. Il Conte si sistema accanto ad Anastasia per ascoltare meglio.

ANDREA *(rivolto alla Contessa)* Sa... le ho mandato un messaggio.

CONTESSA A me?

ANDREA No, non a lei. A mia moglie. Alla mia ex-moglie. Ci siamo separati da poco.

CONTESSA Condoglianze.

Il Conte odora il vestito di Anastasia e fa vedere che puzza. Si pulisce le dita sulla giacca di Andrea.

ANDREA Sì, da poco. Da cinque mesi, sedici giorni, tre ore e... *(guarda l'orologio)* quasi quindici minuti. Le ho mandato una lettera con gli sms... SETTANTA sms *(Andrea urla e la Contessa sobbalza)* e spero tanto che mi risponda... *(la Contessa ammicca un sorriso ed alza gli occhi al cielo. Andrea riprende il cellulare dalla tasca per ricontrollare)*

ANASTASIA Visto che insisti allora te lo dico. Tra una tequila e l'altra quella ci rivela di essere INCINTA! Capisci? La figlia del tabaccaio, che ricorre a questi mezzucci per sposarsi il nobile. Tirchio e spiantato, certo, ma pur sempre nobile! Direi che è quasi peggio della Cremonesi, ti ricordi la figlia del pizzicagnolo? Quello che abitava sopra il negozio, dove andava sempre mia zia Francesca? Ecco, ti ricordi che aveva una figlia dell'età di mia cugina Annamaria? Si chiamava Teresa credo... *(si vede che Monique non ce la fa proprio più, mentre il Conte fa dei cenni come per dire ad Anastasia di 'stringere')* Ma tornando alla tabaccaia tu dirai "e va bene, tanto si dovevano sposare

comunque...”. Ma se il padre non fosse il futuro marito? Eh già! Credo di aver capito che il promesso sposo NON È IL PADRE!

CONTE *(rivolto ad Andrea)* Le dispiace se ci ricambiamo posto?

Andrea, garbatamente, cambia il suo posto con quello del conte. Entra in scena, dal lato sinistro, il fotografo che inizia a fare degli scatti.

CONTESSA Meno male che sei tornato. Quello aveva cominciato a parlare della moglie...

CONTE Ho notizie piccanti!

CONTESSA Che hai saputo?

CONTE Che la sposanda è incinta!

CONTESSA No!

CONTE Sì! E non è tutto!

CONTESSA Che vuoi dire?

CONTE Lui non lo sa!

CONTESSA No!

CONTE Sì. E non è tutto!

CONTESSA Continua!

CONTE Il figlio non è di Giorgio!

CONTESSA NO!

CONTE Sì!

CONTESSA E di chi è?

Entra dal lato sinistro, all'altezza del proscenio, la vecchina, sempre munita di borsetta e bastone.

CONTE Questa notizia non è pervenuta. U' maronn!

CONTESSA Che c'è? Che altro hai saputo?

CONTE Guarda: sta tornando la vecchia!

Il fotografo esce..

VECCHINA Non è vero che parlava italiano!

CONTE Sempre sia lodato.

CONTESSA Povero Giorgio...

CONTE Tanto prima o poi l’avrebbe cornificato comunque. Così, si è tolta il pensiero subito...

CONTESSA E non dire cattiverie! Sono sicura che quei due si vogliono bene.

CONTE Anche se fossero dicerie della mendicante, come fai ad essere così sicura che si amano, posto che poi dovresti dirmi cos’è l’amore!

CONTESSA Amore è pazienza! La pazienza che ho avuto io a sopportarti per vent’anni! E queste cose me le ha dette la sorella di Giorgio.

CONTE Capirai... i párient so' cumm' e stíval, 'cchiù song strítt e 'cchiù fann' mal.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

CONTESSA Oddio ha ricominciato con i ‘pro nobis’!

Dalla quinta di destra si affaccia Emilio.

EMILIO Andrea... Andrea!

ANDREA Ah, ciao!

EMILIO Vieni da questa parte.

ANDREA *(sporgendosi e guardando fuori scena dietro Emilio)* Ma è tutto occupato!

EMILIO Ci stringiamo un po’. Dai vieni che c’è anche Loris.

ANDREA Non importa, tanto è quasi finito.

EMILIO Come vuoi, ci vediamo dopo.

ANDREA *(rivolto ad Emilio ormai uscito di scena)* Le ho mandato un messaggio!

ANASTASIA *(credendo che Andrea stesse parlando con lei)* A me?

ANDREA No, non a lei. A mia moglie. *(comincia ad essere un po’ più isterico)* Alla mia ‘ex’-moglie. Ci siamo separati da poco.

ANASTASIA *(con sufficienza)* Interessante.

ANDREA Sì, da poco. Da cinque mesi, sedici giorni, tre ore e... *(guarda l’orologio)* circa un quarto d’ora. Sa, le ho mandato una lettera fatta con gli sms. *(isterico)* Settanta sms... aspetti! *(guarda di corsa il telefonino ma poi lo rimette a posto, quasi piangendo)* Credevo che avesse vibrato. Spero tanto che mi risponda...

Squilla il cellulare del Conte, sulle note di ‘Funicolì, Funicolà’. Il Conte frettolosamente cerca il suo telefonino in tasca.

CONTESSA Spegni! Spegni!

Il Conte riesce a raggiungere e spegnere il cellulare.

CONTESSA Poi non dire che sono io a farti fare le brutte figure!!!

VECCHINA (a rimproverare l'accaduto) ORA PRO NOBIS!

La vecchina pian piano si addormenta recitando il rosario.

ANASTASIA Meno male. Mi sono salvata per un pelo. Il tipo col vestito della Rinascente mi aveva attaccato un bottone che non ti dico. E non la voleva finire di parlare! Ma io dico! A parte il fatto che non potrebbe fregarmene nulla di quello che mi vuoi raccontare per forza, ma almeno lasciami il tempo di replicare! Mi dici delle cose? Dammi modo di fare un contraddittorio, no? Non ho ragione? (*Monique cerca di dire qualcosa ma come al solito è inutile*) Certo che ho ragione. Non per nulla è un amico della tabaccaia.

Tutti si alzano in piedi. Tranne Andrea che lo fa col solito attimo di ritardo.

CONTESSA Ora ho capito perché lei ha voluto sposarsi così di corsa!

CONTE Te l'ho detto. Oggi sei sopra ai tuoi soliti standard. Affferri le cose quasi al volo!

CONTESSA Sei insopportabile.

CONTE Sono i matrimoni che sono insopportabili. Ma chi glielo ffa fà? Anche se è vero che il matrimonio insegna molte cose. Soprattutto che possiamo farne a meno!

CONTESSA Grazie a te ho capito che il matrimonio è la Divina Commedia alla rovescia: prima il paradiso, poi il purgatorio, poi l'inferno!

CONTE Eh, già...

CONTESSA Eh, già...

CONTE Ma sempre azzeccata a me stai, però.

CONTESSA E tu sempre 'azzeccato' a me stai, però.

CONTE E' che dopo vent'anni uno si 'affiata'... come due cavalli che...

CONTESSA Lascia stare i cavalli!!!

VECCHINA (*svegliandosi di soprassalto*) ORA PRO NOBIS!

All'improvviso Andrea con uno scatto repentino cerca di afferrare il cellulare da dentro la tasca della giacca.

CONTE (*spaventandosi*) Che d'è??? Che succede???

ANDREA (*guardando deluso il cellulare e riponendolo nella giacca, piangendo*) No, è che credevo...

CONTE ...che avesse vibrato!

ANDREA E' che siccome le ho mandato...

CONTE ...una lettera...

ANDREA Beh, non era proprio una lettera, erano...

CONTE ...settanta sms...

ANDREA E' che ci siamo separati da poco...

CONTE ...da cinque mesi...

ANDREA ...sedici giorni, tre ore e... (*guarda l'orologio*)...

CONTE ...e nu' quarto d'ora fa. Abbiamo capito, BASTA, BASTA! Si faccia forza su! Il matrimonio è un romanzo in cui l'eroe muore nel primo capitolo!

ANDREA (*piangendo*) Come muore?

CONTE Sì, sì, muore, muore, lasci fare... per cui lasci perdere 'e vibraziune! E si goda il funerale... ehm, la funzione... che tra l'altro mi è costata CINQUECENTO euro! ... (*triste e sconcolato*) Pé doje cucchiaini...

Tutti si siedono. Andrea con un attimo di ritardo.

Dopo l'inizio della battuta di Anastasia, si vede che la vecchina vorrebbe dire ad alta voce il suo solito 'ora pro nobis' ma non ci riesce, riesce a dire solo 'ORA PR...'. Questo perché la chiacchiera di Anastasia riesce a coprire ogni spazio di intervento. Allora la vecchina si alza dalla sedia, prende borsetta e bastone e si sistema dietro al banco, tra Andrea ed Anastasia, cercando sempre di infilare il suo 'ora pro nobis' tra una frase e l'altra, ma senza successo.

ANASTASIA Povero bambino. Ma adesso ci penso io, non preoccuparti! Mi fa una rabbia, guarda! Lui lavorerà tutto il giorno e lei curerà le sue nuove amicizie importanti. E se credi che ci sia una punta d'invidia nella mia voce, fai proprio bene. Come si fa a non essere un po' invidiosi, scusa? (*Monique prova a parlare ma...*) Sì, dirai tu, magari si amano davvero, magari sono solo pettegolezzi, ma mi chiedo, secondo te la sorella di Giorgio lo sa del fattaccio? Naturalmente no, altrimenti non avrebbero mai acconsentito alle nozze, forse... sai per i soldi si fa questo ed altro! (*la vecchina continua a provare a dire i suoi 'ORA PR...'*) Ma è da quando sono arrivata che voglio parlarci. Bisogna che glielo vada a dire. Lei è la testimone e secondo me è bene che sappia 'cosa' deve testimoniare. Che ne dici? (*Monique prova a parlare ma...*) Non è il momento? Ma si stanno per scambiare le promesse e devo dirglielo ora oppure potrebbe essere troppo tardi! Ma voglio che tu sappia che lo faccio solo per il bene del bambino.

Nota: ogni volta che la vecchina prova a dire 'ORA PR...', ad Andrea prende uno spavento e cerca con gentilezza di dirle a gesti di smettere. Anche Conte e Contessa sobbalzano ad ognuno degli 'ORA PR...'.

VECCHINA (*con sommo gaudio*) ORA PRO NOBIS! AH AH AH !!!

Anastasia esce dal lato destro e la vecchina torna a sedersi (rimette a posto borsetta e bastone). Andrea si avvicina a Monique.

CONTESSA E ora dove va?

CONTE La funzione sta per finire. Si andrà a sistemare all'uscita per l'elemosina.

ANDREA Chiacchiera molto la sua amica, eh? (*Monique prova a dire qualcosa ma non fa in tempo perché viene, come al solito!, interrotta*) Scommetto che è una di quelle persone che non ti lascia mai parlare e magari non ha nulla da dire. Ah, io da dire ce l'avrei, eh... ce l'avrei... soprattutto a mia moglie, sa? ALLA MIA 'EX'-MOGLIE! ci siamo separati da poco, sa. da cinque mesi, sedici giorni, tre ore e... (*guarda l'orologio, lo dice in un modo che quasi non si capisce vista la disperazione*) quasi venti minuti. ma oggi ho avuto il coraggio di scriverle. una lettera fatta con gli sms. Ma mica uno! SETTANTA SMS!!! (*Monique alza gli occhi al cielo*) Lei ora si starà chiedendo 'perché' ci siamo separati (*qui Monique fa no no no con la testa e Conte e Contessa si guardano come a dire 'ma chissà perché'!*)... beh, tante piccole incomprensioni. Scusi se mi confido con lei ma ho capito 'subito' che lei è una persona in grado di ascoltare. (*Monique prende un sacchetto dalla borsetta e comincia a soffiarcì dentro, a iperventilare*) Mi scusi! (*si sbriga a prendere il cellulare dalla giacca ed a controllarlo*) Spero di non essermi sbagliato stavolta e che... (*...ma per l'ennesima volta senza risultato*) niente. Mi è sembrato che avesse vibrato. Sa, spero che mia moglie mi risponda.

C'è un momento di pausa, con Andrea che si prende la fronte con la mano sinistra. Monique, nella speranza che Andrea abbia finito fa uno sguardo rilassato.

ANDREA (*strillando e facendo sobbalzare Monique*) ...È CHE IL PROBLEMA SONO IO, NON LEI, CAPISCE?

Monique alza gli occhi al cielo e sbuffa vistosamente (si potrebbe fare il gesto dell'iniezione sul braccio).

ANDREA ... ecco perché le ho chiesto di perdonarmi. Spero davvero che mi chiami...

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

Tutti in piedi. Al solito tranne Andrea che si alza un po' dopo.

CONTE L'invasato è andato a cloroformizzare l'amica della vagabonda. Tocca un po' a tutti, per par condicio!

CONTESSA Guarda che la pezzente non è andata verso l'uscita, vedi? (*indica verso il proscenio*) E' andata a dire qualcosa alla sorella di Giorgio.

CONTE Ma non è la sua testimone di nozze? Ti pare appropriato, proprio mo' che devono scambiarsi le promesse?

CONTESSA Dai retta a me. Quella, pettegola com'è, è andata a spifferare la faccenda del bambino!

CONTE No! Non può essere accusi fetente!

CONTESSA Può, può. Vedi? Le ha detto qualcosa all'orecchio!

Andrea e Monique si avvicinano al Conte per sentire meglio cosa sta dicendo.

CONTE Secondo te quella è andata a dire alla sorella di Giorgio che la sua futura moglie forse aspetta un bambino che non è il suo?

VECCHINA ORA PRO NOBIS?

La vecchina prende borsetta e bastone, si alza e si avvicina alla Contessa

CONTE Come fai a dirlo? Può averle detto qualunque co... AAAAAAAAH! Guarda che faccia ha fatto...!

ANDREA Ma che succede?

CONTE Succede che ‘doppe 'e chiacchiere venene 'e fatte’!

CONTESSA Oh no, si sta alzando! La sorella di Giorgio si sta alzando! Qui succede il finimondo!

ANDREA Perché ora la testimone si alza?

CONTESSA Perché lo va a dire a Giorgio, ecco perché!

ANDREA Ma dire cosa???

CONTESSA Che Simona è incinta di un altro!

ANDREA Cosa???

CONTE Magari deve solo andare in bagno...

CONTESSA Un attimo prima delle promesse???

VECCHINA ORA PRO NOBIS?

CONTE Quella si sta avvicinando all’orecchio del fratello... ma per dirgli cosa? Che gli dice???

CONTESSA Niente, spero, niente... oh, no! Gliel’ha detto! Gliel’ha detto!

CONTE Sì, gliel’ha detto. Guarda Giorgio... guarda che faccia...

ANDREA Ma cos’è questa storia? È terribile!

CONTE Qua finisce male.

CONTESSA Qua finisce malissimo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

CONTE Stanno litigando.

CONTESSA Ma no, ti sbagli.

CONTE Stanno litigando ti dico! Lo vedi lei com’è rossa?

ANDREA A me sembra più rosso lui!

CONTE Qua finisce male.

CONTESSA Qua finisce malissimo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

CONTE Lo vedi anche tu, adesso, che litigano?

ANDREA Adesso mi sa che lo vedono tutti.

CONTESSA L’unico che non se n’è ancora accorto è il prete.

CONTE Qua finisce male.

CONTESSA Qua finisce malissimo.

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

ANDREA *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio, datevi la mano destra...

CONTESSA E’ una tragedia!

CONTE Litigano ancora...

ANDREA *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... promettete di amarvi fedelmente, nella gioia e nel dolore...

CONTESSA Possibile che Don Aldo non si accorga di nulla?

CONTE Qua finisce male.

ANDREA *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... nella salute e nella malattia...

CONTE Qua finisce male!

CONTE-CONTESSA Qui finisce malissimo!

ANDREA *(a ripetere le parole che il prete sta dicendo in quel momento)* ... e di sostenervi l’un l’altro tutti i giorni della vostra vita?... Dite ‘lo voglio’!

ANDREA-CONTE-CONTESSA NO!!! *(tutti e quattro fanno un’espressione incredula, attonita: hanno appena visto o sentito qualcosa che li ha lasciati di stucco. Andrea mette una mano davanti alla bocca di Monique, la quale non riesce neanche a dire quel ‘NO!’)*

VECCHINA ORA PRO NOBIS!

Musica allegra (ad es. “Gold, Gold, Who’s Got The Gold” dall’album ‘After the Fox - Soundtrack’ di Burt Bacharach). Sipario. Luci che sfumano. Buio.

FINE SECONDO ATTO

TERZO ATTO

La scena raffigura l'interno di una piccola sala da ricevimento. Sulla parete in fondo al palcoscenico c'è un lungo tavolo riccamente apparecchiato, con una bella tovaglia, dei vasi con fiori ed un rinfresco. Ci sono diversi stuzzichini e cose da bere (tra cui anche delle bottiglie di birra). Un secchiello per il ghiaccio con dentro due bottiglie di prosecco, avvolte da un tovagliolo bianco ed altri particolari che esprimano l'eleganza del buffet. Sulle pareti, a destra ed a sinistra, ci sono alcune sedie eleganti. Una sedia è sistemata in proscenio sulla sinistra.

All'apertura del sipario, una vecchina (interpretata sempre dallo stesso attore/attrice) simile a quelle del primo e del secondo atto, tranne che per lo scialle di colore diverso, è seduta sulla sedia sistemata in proscenio. La vecchina ha, ai propri piedi, una busta di plastica di qualche supermercato molto noto (GS, etc...), piena di fagiolini ed una borsetta nera. Tutti gli altri personaggi presenti sulla scena sono quelli del primo e del secondo atto e si ritrovano disposti sulla scena in questo modo: Anastasia-Monique-Massimo sulla destra, Conte-Contessa-Giorgia-Giulia sulla sinistra, Loris-Emilio-Andrea al centro. Ognuno di loro parla con gli altri del proprio gruppo, in modo indistinto, senza far capire cosa sta dicendo, a formare una sorta di leggero brusio. Ciò che deve trasparire è che le persone stanno conversando tra loro. Ci dovrà essere qualcuno che sorride, qualcuno che gesticola, qualcuno che parla e qualcuno che ascolta.

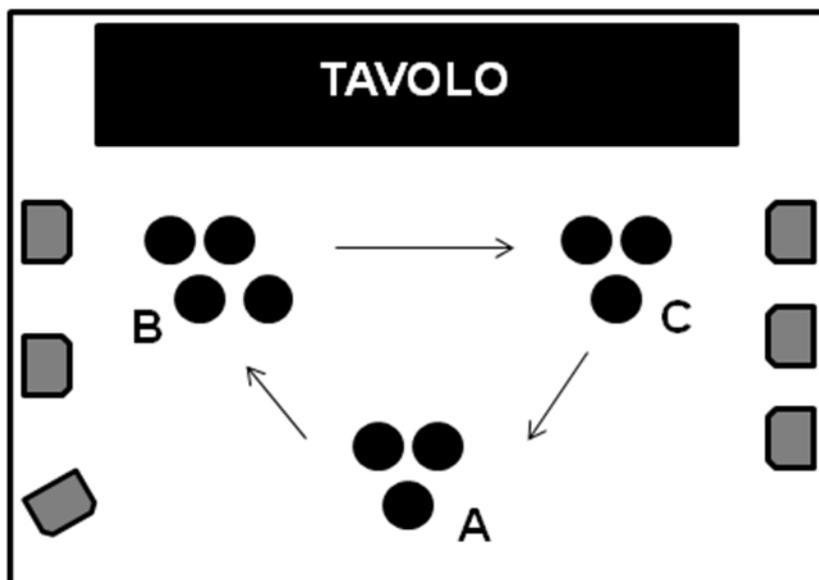
La Contessa, Giulia, Giorgia, Emilio e Loris hanno un bicchiere in mano mentre Andrea, in mano, ha una bottiglia di birra chiara.

Non appena il sipario si apre parte una musica allegra (ad es. "Party Poop" dall'album 'The Party - Soundtrack' di Henry Mancini). Su questa musica inizia un balletto. Le persone presenti si muoveranno a ritmo di musica, sempre fingendo di parlare e scherzare tra di loro. Il ballo prevede l'arrivo di uno o due camerieri (in livrea o in pantaloni neri e camicia bianca) che, tenendo in mano un vassoio di bicchieri (magari di plastica, incollati sul vassoio), faranno dei passi di danza per tutta la durata della musica. (NdA: il ballo è simbolico, funge puramente di intrattenimento, quindi è opzionale ai fini della commedia)

Alla fine del balletto inizia un'altra musica che resterà in sottofondo per tutta la durata del III Atto: il volume sarà basso, quel tanto che basta per non dar fastidio ma per far intendere che la musica c'è sempre (ad es. "Candlelight on Crystal" dall'album 'The Party - Soundtrack' di Henry Mancini). Non appena la musica del balletto finisce, uno dei due camerieri resta col vassoio di bicchieri a fare il giro tra gli ospiti (partendo dalla vecchina seduta in proscenio la quale, sorridendo, prende uno dei bicchieri pieni dal vassoio), mentre l'altro si sistema dietro al tavolo, pronto a servire da bere o da mangiare ai vari personaggi. I camerieri, durante la durata dell'Atto, potranno entrare ed uscire dalla scena a piacimento, come se dovessero prendere delle vettovaglie o riporre delle bottiglie vuote, passare tra gli ospiti per servire o restare dietro il tavolo: il tutto sempre in funzione dello svolgimento della commedia.

Il gruppetto che si trova al centro della scena è l'unico che ha la parola. Gli altri mantengono un brusio silenzioso, sempre necessario per far capire che stanno conversando. Una volta che le persone che si trovano al centro hanno finito i loro discorsi, si spostano verso la sinistra del palcoscenico provocando un movimento in senso orario degli altri due gruppi e facendo avanzare al centro il gruppo che prima stava a destra.

Almeno per la prima parte del III Atto il movimento sarà questo, es: A prende il posto di B, B di C e C di A (vedi figura di seguito).



Durante i discorsi dei gruppi di Loris-Emilio-Andrea e di Anastasia-Monique-Massimo, si deve notare che la Contessa prende un calice pieno dal vassoio ogni volta che il cameriere gli passa vicino, riponendo quello vuoto. La vecchina, invece, ogni tanto sorseggia dal suo calice, ammiccando e sorridendo agli ospiti che la guardano: ogni volta che sorseggia schiocca rumorosamente le labbra.

LORIS Chi se l'aspettava che finisse così! Tutto potevo immaginarmi tranne che se la sposasse lo stesso!

ANDREA (*è leggermente alticcio*) E invece? Lui ha detto 'lo voglio'! E lei ha detto 'lo voglio'! (*parlando con una bottiglia di birra semivuota che tiene in mano*) Come abbiamo fatto io e te due anni fa, vero amore? (*controlla frettolosamente il cellulare come se avesse vibrato*)

EMILIO Secondo me si è comportato da persona intelligente. Non è giusto credere a certe cose mentre stai sull'altare.

LORIS Mettiti nei suoi panni! Arriva il tuo testimone e sul più bello ti dice che tua moglie è incinta. E NON È INCINTA DI TE!!!

EMILIO Beh, tutto è bene quel che finisce bene, no? Siamo all'aperitivo, tra un po' inizia il pranzo e tutto prosegue come da programma!

GIORGIO (*da fuori scena, spostato tutto a sinistra, rispetto al palcoscenico*) PERCHÉ DOVEVA CAPITARE PROPRIO A ME? CHE NE SARÀ DEL MIO NOME, DEL MIO ONORE!?! (*piangendo*) BUAHAHHAHHAHHAH!!!

ANDREA Quello credo fosse lo sposo. (*parlando con la bottiglia*) Tu sei riuscita a capire che diceva?

EMILIO (*ad Andrea*) Quante te ne sei già bevute di quelle? (*indicando la bottiglia*)

ANDREA Sapete, ho dato a tutte le bottiglie anche un nome. Le ho chiamate tutte 'Lea' come mia moglie... (*piangendo*) LA MIA 'EX' MOGLIE... (*indicando la bottiglia e parlando sottovoce*), le ho mandato un messaggio...

LORIS-EMILIO In una bottiglia?

- ANDREA No, col telefonino. Ci siamo separati da poco.
- EMILIO Sì, l’avevo sentito, mi dispiace...
- ANDREA Sì, da poco. Da cinque mesi, sedici giorni, quattro ore e... (*guarda l’orologio*) circa trenta minuti. Per chiederle scusa le ho mandato un messaggio, ma non era proprio un messaggio, era una lettera, una lettera fatta con gli sms. Settanta sms. Ma tu mi risponderai, vero Lea? (*comincia a baciare la bottiglia*)
- EMILIO-LORIS SETTANTA!?? Perché non prendiamo una cosa da mangiare?
- EMILIO Giusto! Così mettiamo qualcosa di solido a galleggiare nell’alcool!
- VECCHINA (*a Loris*) SALUTE!
- LORIS Oddio, la vecchia!

Qui il cameriere prende un vassoio con dei bicchieri e si dirige all’interno della sala cercando di restare defilato sulla sinistra per non occupare il centro della scena che servirà a Massimo, Giulia e Giorgia.

- EMILIO Stai calmo. Non è la stessa della chiesa, non vedi?
- LORIS A me sembrano tutte uguali. Ma che fanno si moltiplicano? E che ci fa qua? Pure quella c’ha la borsetta, però!
- EMILIO (*spingendolo via*) Cammina!

Avviene lo spostamento in senso orario dei gruppi. Il gruppo che ora deve andare al centro è quello di Massimo, Anastasia e Monique.

Ora al centro della scena in fondo ci sono Giulia, Giorgia e Massimo.

Massimo schiocca le dita ed entra una musica che lascia intendere l’arrivo di un Playboy (ad es. “Brunette in Yellow” dall’album ‘The Party - Soundtrack’ di Henry Mancini) e Massimo si atteggia a latin lover (qui Loris ed il fotografo si accorgono che la musica è cambiata. Loris cerca di farlo capire ad Andrea ed Emilio ma senza esito). Massimo va vicino alla vecchina con passo da piacione mentre dietro di lui Giorgia e Giulia lo guardano sdilinquendosi. Arrivato all’altezza della vecchina fa un gesto plateale verso le due ragazze che si sciolgono d’amore. Anche Monique si vede che risente dell’effetto di Massimo. A quel punto Massimo ritorna verso il centro della scena e va a prendere due bicchieri dal cameriere, porgendoli a Monique ed Anastasia che a loro volta si erano appropinquate al centro della scena. **In sottofondo resta, per tutta la scena, la musica da playboy.**

Anche la vecchina subisce il fascino di Massimo, per cui, quando entra la musica, anche lei si deve sdilinquere...

- MASSIMO (*porgendo i calici alle due donne*) Permettete? Due signore senza champagne sono come due ostriche senza perla. Mi chiamo Massimo.

Monique ed Anastasia prendono i calici.

Nel frattempo le controcene mostrano una Contessa che continua a bere, con il cameriere complice che continua a versarle lo champagne. Il Conte che a un certo punto se ne accorge ed inizia a ‘cercare’ di far

smettere la moglie. Andrea va in giro parlando con la sua bottiglia e quando si avvicina a Giulia e Giorgia viene portato via da Emilio e Loris.

ANASTASIA Grazie. (*porgendo il dorso della mano a Massimo e ritirandolo immediatamente senza che Massimo abbia il tempo di baciarlo*) Io sono Anastasia Busio Castelletta del Poggio e lei è la mia amica Monique. (*rivolta a Monique*) Non startene lì impalata di qualcosa! (*immediatamente rivolta a Massimo senza dare a Monique il tempo di parlare. Monique, visto che non riesce a parlare, si ‘attacca’ al suo bicchiere di champagne*) Certo però che scandalo: prima litigano sotto gli occhi di tutti ‘senza alcun motivo’ e poi che fanno? Si sposano! L’unico che non si era accorto di nulla era il prete. Non sembra anche a voi un pessimo inizio? (*Massimo fa per parlare ma viene interrotto dalla voce di Giorgio fuori campo*)

GIORGIO (*da fuori scena, spostato tutto a destra, rispetto al palcoscenico*) FORZA! FATE UN BRINDISI ALLO SPOSO E DITEMI DOV’È LA MIA CARA MOGLIETTINA CHE LA VOGLIO ANDARE AD ABBRACCIARE...! (*PIANGE*)
BUAHAAHHAHHAHHAH!

ANASTASIA Appunto! D’altronde cosa ci si può aspettare da un matrimonio fatto con una persona che sta dall’altra parte del fossato, se mi si passa l’espressione, vero? (*Massimo fa per parlare ma viene interrotto*) Tra l’altro questo rinfresco è di una noia mortale. (*qui Massimo tira fuori il suo libretto rosso per cercare tra le sue pagine un modo per venire fuori dalla situazione ma non lo trova*) Non mi annoiavo così tanto da quella volta che sono andata al centro commerciale senza carta di credito. (*Conte e Contessa iniziano a spostarsi, litigando, verso la vecchina*) È stato davvero frustrante. Ovviamente mai come quella volta che fui costretta a prendere l’autobus, te lo ricordi, cara? (*Monique fa ampi cenni che dimostrano di sì!*) Non c’erano taxi e mi ero scordata il cellulare. (*Massimo rimette in tasca il libretto e cerca di intervenire*) Cosa avreste fatto voi al mio posto??? (*Monique e Massimo cercano di parlare ma vengono interrotti*) L’unica era prendere l’autobus! Il solo pensarci mi fa venire in mente la parola ‘povertà’ ed io quando penso alla ‘povertà’ devo assolutamente mangiare qualcosa, andiamo! (*scansa via bruscamente Massimo e si avvia con Monique al rinfresco. Intanto Giulia e Giorgia sono venute avanti tenendosi sulla destra*)

Avviene nuovamente lo spostamento in senso orario dei gruppi. Non appena i gruppi cominciano a muoversi la musica di sottofondo torna ad essere quella iniziale. Il gruppo che c’è ora al centro è quello di Giulia, Giorgia, il Conte e la Contessa. La Contessa è l’unica ad avere in mano un calice ed è già leggermente alticcia. Sulla sinistra c’è invece il gruppetto Massimo-Anastasia-Monique. Ogni volta che Anastasia prende qualcosa da mangiare, Massimo cerca di fare il cascamoto con Monique ed ogni volta che Anastasia si avvicina nuovamente, Andrea cerca di dileguarsi ma lei lo trattiene e lo rintrona con la sua chiacchiera.

VECCHINA (*alla Contessa*) SALUTE!

CONTESSA Oddio, la vecchia!

CONTE Calmati, non è quella della chiesa, non vedi?

CONTESSA A me sembrano tutte uguali. Ma che fanno si moltiplicano? E che ci fa qua? Mi fa senso...!

CONTE Sient’a me, (*prendendo sotto braccio la moglie*) quanti te ne sei già bevuti di quelli?

CONTESSA È per darmi un contegno, (*fingendo*) in realtà li faccio riempire con l’acqua...

CONTE Chissà com'è ma io credo che chell'è acqua ca nun leva sete! (*girandosi verso Giulia e Giorgia, entrambe col bicchiere in mano. Qui Loris si siede sulla sedia a destra. Viene poi raggiunto da Emilio ed Andrea*) Allora, dicevate di essere amiche della sposa...

CONTESSA (*al marito, sottovoce*) Ma che fai parli con la plebe?

In questo momento Andrea, vicino al tavolo, cambia la bottiglia di birra con una bottiglia di Champagne che il cameriere, nel porgergliela, cerca di mostrare al pubblico. Ogni tanto continua a consultare il cellulare.

CONTE Se l'unica alternativa è parlare con te, faccio uno sforzo!

GIULIA Sì. Ci conosciamo per via della palestra.

GIORGIA ...lestra! (*bevendo, con molta allegria*) Che buono! Cos'è champagne?

CONTESSA Di sicuro non è il frizzantino che vi bevete in pizzeria!

CONTE Scherza! Mia moglie scherza sempre.

Il Cameriere ritorna a girare tra gli ospiti con un vassoio pieno di bicchieri.

GIULIA (*sottovoce a Giorgia*) Vacca piano con quelli, sei già al secondo. Ricordati che non hai mangiato nulla...

GIORGIA Oh, no, ho mangiato qualcosa! Cinque minuti fa ho preso un'aspirina.

GIULIA Sai una cosa? A volte mi stupisco come tu sia ancora viva! (*al Conte*) Da quanto tempo siete sposati?

Il cameriere si aggira dalle parti della Contessa e viene da questa strattonato: la Contessa prende di corsa un bicchiere dal vassoio. Il cameriere poi va dalla vecchina che fa la smorfiosa con lui. Intanto Loris ed Emilio tolgono ad Andrea il cellulare dalle mani e fingono di parlare con la ex-moglie sotto gli occhi di Andrea che piange, si dispera e li prega di smettere. Quando poi riesce a riprendere il telefonino si accorge che era uno scherzo e che in realtà il telefonino era spento.

CONTE Ci sposammo subito dopo i Mondiali di trotto del '94...

CONTESSA Scusatelo, ha sempre una sola cosa in testa e non è quello che pensate voi, purtroppo.

GIORGIA Sono già arrivati gli sposi?

CONTE Sì, ma la situazione è complicata. Lui se ne va strillando in tutte le stanze della villa mentre lei se ne starà da qualche parte a chiagnere... ma si sa: le donne piangono il giorno del matrimonio, gli uomini dopo! Ancora non sappiamo come andrà a finire questa storia... Io sono favorevole al matrimonio ma 'si l'acqua scarseggia 'a papera non galleggia!'

CONTESSA-GIULIA-GIORGIA Eh?

CONTE Se non ci sono le condizioni per iniziare un progetto è inutile farlo!... Ma la storia di Giorgio la sappiamo.. 'a briscola se joca co' e denare... (*tutte e tre le donne guardano*

contemporaneamente il Conte) A briscola si gioca coi soldi! Ma com'è che nun me capite tutt' quant'!?

VECCHINA *(alla Contessa, che nel frattempo si era avvicinata)* SALUTE!

La Contessa, sdegnata, si volge dall'altra parte. Qui il cameriere va dal Conte che gli porge il bicchiere vuoto della moglie. Giorgia e Giulia vanno al tavolo. Un momento prima che avvenga nuovamente lo spostamento in senso orario dei gruppi, entra lo sposo. Giorgio, un uomo tra i 30 ed i 40 anni, elegantemente vestito e visibilmente nevrotico causa la situazione.

GIORGIO Allora, allora, allora! Vediamo chi c'è in questa sala! SALVE A TUTTI!

TUTTI Salve!

GIORGIO Oh, guarda un po', i conti Randazzo! Che piacere vedervi! Beh... *(rivolgendosi a tutti, con rabbia)* ma non lo fate il brindisi allo sposo!?

TUTTI *(sollevando il calice verso lo sposo)* AUGURI!!!

GIORGIO Vi state divertendo?

TUTTI *(leggermente imbarazzati)* EEEH!

GIORGIO *(nel parlare si sistema tra i due Conti)* Questa villa è enorme, così abbiamo pensato di mettere un rinfreschino in ogni sala, per permettere ai nostri ospiti di visitarle tutte senza essere costretti a perdere i numerosi antipasti. Io ne avrei fatto volentieri a meno, sapete, per risparmiare... *(il Conte senza farsi vedere fa il gesto delle braccine corte alla moglie)* per risparmiare tempo! *(ritorna al centro)* Ma, siete andati sul terrazzino? C'è una vista bellissima, sapete? Anzi, se permettete io ho davvero bisogno di urlare al mondo *(uscendo da una quinta dalla parte sinistra del palcoscenico)* tutta la mia gioia... *(urlando)* MA PERCHÉ PROPRIO A ME! PERCHÉ DOVEVA CAPITARE QUESTO A ME! SONO FINITO! LA MIA VITA È FINITA! *(piange)* AAAAAHAAHHAHA!!! *(rientra in scena con un saltello)* Op! Ah ah ah!

Tutti ridacchiano imbarazzati.

GIORGIO Davvero un bel panorama, abbiamo fatto proprio bene a scegliere questa villa per il rinfresco, anche se è un po' cara. E la musica, vi piace?

TUTTI *(leggermente imbarazzati)* EEEH!

GIORGIO Potevamo prendere l'orchestra ma io ho insistito per una musica in filodiffusione che costava certamente meno... *(il Conte e la Contessa senza farsi vedere fanno il gesto delle braccine corte)* in termini di decibel, intendo! L'orchestra fa troppo rumore... Anastasia carissima!!! Che hai tesoro? Sei pallida come quella volta che prendesti l'autobus! Forza, tirati su, bevi, bevi! E' TUTTO PAGATO, QUI! Pensate solo a divertirvi!

ANDREA Ah ah!!!

GIORGIO E voi? *(andando verso Loris ed Emilio, più arrabbiato visto che sono amici di Simona)*

LORIS-EMILIO-ANDREA Che è-eh?

GIORGIO Siete amici di Simona, vero?

LORIS-EMILIO-ANDREA Poco!

GIORGIO Vi state divertendo?

LORIS-EMILIO-ANDREA Eeeeh!

GIORGIO Vi piace la villa?

LORIS-EMILIO-ANDREA Molto!

GIORGIO Avete notato che c'è un terrazzino che dà su un parco meraviglioso?

LORIS-EMILIO-ANDREA (*imbarazzati*) No!

GIORGIO Allora se permettete faccio strada perché ho DAVVERO bisogno di urlare al mondo (*uscendo da una quinta dalla parte sinistra del palcoscenico*) quanto io sia felice... (*urla*) SONO UN UOMO FINITO, FINITO! HO PERDUTO IL MIO ONORE! LA MIA VITA NON HA PIÙ SENSO! (*piange*) AAAAAHAAHHAAA!!! (*rientra in scena con un saltello*) Op! Ah ah ah!

Al rientro in scena dello Sposo, tutti ridacchiano imbarazzati.

GIORGIO Bene, bene, bene, bene! Allora io vado a vedere come procedono le cose anche nelle altre sale. Scusate se non ho avuto il tempo per salutarvi tutti ma ripasso sicuramente! (*uscendo*) Un brindisi allo sposo!!!

TUTTI (*sollevando il calice verso lo sposo*) AUGURI!!!

VECCHINA (*insieme agli altri*) SALUTE!

Loris, Emilio ed Andrea vanno al centro. Andrea è sempre alticcio.

LORIS Mamma mia, che tristezza!!!

La Contessa, sempre sorretta dal marito poiché alticcio, sta per vomitare e lo fa vedere vistosamente, finché il Conte non la trascina via dalla scena. Conte e Contessa, durante la battuta di Andrea, escono.

ANDREA Ecco cosa succede a sposarsi! (*togliendo il cellulare dalla giacca e mostrandolo alla bottiglia*) Ho tolto la vibrazione ma non squilla lo stesso! (*ad Emilio*) Senti un po', tu. Perché ti sei sposato?

EMILIO Beh, perché amavo mia moglie!

ANDREA Ancora con questa storia dell'amore! (*parla rivolto alla bottiglia, ma stavolta è più vicino alla vecchina che è in direzione della bottiglia*) TI AMO!

VECCHINA (*credendo che si rivolgesse a lei, civettuola*) Sono già impegnata...

ANDREA Non parlavo con lei... (*rivolto al cellulare*) Ti amo!... Ecco, vedi? Non squilla! Per cui l'amore non c'entra nulla. Tante coppie si amano ma non per questo si sposano! Dammi un altro valido motivo per cui ti sei sposato!!!

EMILIO Perché è lei la persona con la quale sto bene, con la quale voglio dei figli e della quale mi sono innamorato. Sia io che lei non volevamo un amore con l'uscita di sicurezza, come può essere la convivenza. Ebbene, se credi che sia amore autentico, non lo vorresti per sempre? E a parte il fatto religioso che ci ha fatto sposare in chiesa, la differenza è tutta lì, nelle parole ‘per-sempre’ (*nel dire queste due parole Emilio muove la mano in un certo modo, Loris lo scimmiotta*). Sono quelle parole che ti fanno superare gli ostacoli che si presentano.

ANDREA (*parlando alla bottiglia*) Hai capito amore? Io e te forse non ci amavamo ‘per-sempre’ (*sempre facendo lo stesso gesto*)! E tu? Perché ti sei sposato?

LORIS Io non sono sposato.

ANDREA E allora perché ‘non’ ti sei sposato?

LORIS Perché mi manca la materia prima...

VECCHINA (*sempre credendo che si stanno rivolgendo a lei*) SONO GIÀ IMPEGNATA!

LORIS (*indicando la vecchia*) Ecco perché!!!

Loris ed Emilio prendono Andrea e lo mandano al tavolo del rinfresco. Loris ed Emilio si spostano sulla sinistra mentre Anastasia, Monique e Massimo vengono davanti ma restano sulla destra. Anastasia continua a tartassare Monique...

La vecchia si alza e lentamente va al tavolo del rinfresco. Posa il bicchiere vuoto, si riempie la borsetta di rustici e si fa dare un piatto, un coltello ed un tovagliolino di carta e torna a sedersi sulla sedia in proscenio. Apre il tovagliolo di carta e se lo mette in grembo, dopodiché comincia, col coltello, a ‘capare’ i fagiolini che sono dentro la busta vicino ai suoi piedi. Ogni tanto, mentre ‘capa’ i fagiolini, si ferma, prende la sua borsetta, ora piena di rustici, e furtivamente ne mette uno in bocca. Lo mangia e si rimette a ‘capare’.

LORIS (*prendendo Emilio per un braccio*) Comunque credo che tu abbia ragione, c'è qualcosa che non mi quadra in questa storia.

EMILIO Quale storia?

LORIS Simona e Giorgio, no? Io conosco Simona da quando avevo dieci anni. Suo padre fa il tabaccaio ma i soldi li ha fatti vendendo il vino. Quello ha allevato i figli a pane e mosto. Io non ce la vedo Simona ubriaca per qualche bicchierino di tequila...

GIORGIO (*uscendo dal lato sinistro, scende dal palcoscenico e si avvia verso il foyer di gran carriera, rivolgendosi al pubblico, nervoso come prima e più di prima*) VEDIAMO CHI C'È DI QUA. (*incitando il pubblico*) BEH, MA NON LO FATE UN BRINDISI ALLO SPOSO? ...AVETE PER CASO VISTO LA MIA MOGLIETTINA? NO? IN QUESTO CASO PERDONATEMI MA DEVO ASSOLUTAMENTE TROVARLA PER ESPRIMERLE TUTTO IL MIO AFFETTO... (*uscendo*) BUAHAHHAHAHAH!

Massimo schiocca le dita e la musica cambia.

*Arriva nuovamente il brano da Playboy di qualche minuto prima (ad es. “Brunette in Yellow” dall’album ‘The Party - Soundtrack’ di Henry Mancini) e Massimo si ri-atteggia a latin lover e **la vecchina si sdilinquisce per Massimo** (mostra una gamba nuda e pelosa a Massimo).*

*Massimo viene in avanti, avvicinandosi alla vecchina. Arrivato in proscenio, sempre con passo piacionesco, fa finta di sparare con le dita a Giulia e Giorgia che stavano al tavolo del rinfresco e che già si stavano sdilinquendo per Massimo. Allo sparo le due si sciolgono e Andrea, che stava accanto a loro **DI SPALLE**, fa come se fosse stato colpito al sedere da qualcosa. Subito dopo lo sparo Giulia prende una bottiglia di spumante e ci si attacca.*

Lentamente si ri-avvicina a Monique ed Anastasia, quindi conquista il centro della scena, nel tentativo di conquistarle. Tira fuori un pettine dal taschino e si pettina...

*Durante il dialogo tra Emilio e Loris, **Andrea, che era al tavolo del rinfresco, cambia la bottiglia e si fa dare dal cameriere una Magnum.***

LORIS Lo hai sentito anche tu, vero? Lo hai sentito che la musica è cambiata, vero???

EMILIO Cosa?

LORIS La musica! Cambia! Ogni volta che arriva quel, quel coso là, quell’AC.NU., sembra che la musica di sottofondo cambi!

EMILIO E’ uno dei poteri dell’AC.NU.

LORIS COSA???

EMILIO Te l’ho detto, è tutto studiato. Sono tecniche.

LORIS Ma che dici?! Ma quali tecniche? Come fai a far cambiare la musica???

EMILIO Il profumo.

*In questo momento Massimo **tira fuori da un taschino una boccetta di profumo e se lo spruzza.** Durante il seguente dialogo tra Emilio e Loris, cerca di dire qualcosa alle due donne chiedendo il permesso alzando un braccio ma viene sempre interrotto da Anastasia che gli riabbassa il braccio.*

LORIS Eh?

EMILIO Il profumo. Viene insegnato come usare certi profumi. Certe sostanze creano dei leggeri stati allucinogeni e quindi tu ‘credi’ che la musica cambi. Ovviamente sarà una musica marpiona, da ‘acchiappo’...

LORIS (*estasiato, mettendo le mani sulla testa della vecchina*) Sì, sì...

EMILIO Deve aver usato anche un po’ di Dolce & Gabbana, ecco perché la senti anche tu.

Monique cerca più volte di andare da Massimo ma Anastasia lo blocca.

LORIS (*estasiato*) Meraviglioso...

EMILIO Quando lo facevo io si abbassavano anche le luci... ma erano altri tempi.

Massimo prova a parlare ad Anastasia ma lei lo interrompe subito.

ANASTASIA Ti prego Monique lascia parlare me, so io come trattare con certi tipi!

Si sente un effetto di ‘voce mandata in avanti-veloce (fast forward)’: è Anastasia che sta parlando velocissimo a Massimo. Massimo dal canto suo strabuzza gli occhi, cade in ginocchio e si copre le orecchie, come se fosse vittima di un super potere.

ANASTASIA Certo che è davvero un tipo strano, lei, sa? Ora, vada a prenderci qualcosa da bere, si renda utile!

*Torna la solita musica di sottofondo. Massimo ancora stordito si congeda. **Rientrano in scena il Conte e la Contessa.** Andrea si avvicina a Massimo e lo consola, offrendogli da bere dalla Magnum che ora ha in mano. Poi, sempre Andrea, gli dà una pacca sulla spalla e ritorna al tavolo.*

*Il cameriere prende il vassoio con i bicchieri ed abbandona la sua postazione dietro al tavolo per andare in sala. Il Conte **prende un bicchiere** e si siede sulla sedia a dx mangiucchiando una tartina mentre la Contessa viene in avanti (si mette l’uva del cappello davanti alla faccia e cerca di spostarla), sempre sulla destra, vicino al Conte, ubriaca. In questo momento Loris ed Emilio sono poco dietro la vecchina e dietro di loro ci sono Anastasia, Monique ed il cameriere. **Si vede che Anastasia rintrona di chiacchiere il cameriere che, con gli sguardi, sodalizza con Monique.***

*Giorgia e Giulia devono andare al bagno, così chiedono al Conte dov’è. Il Conte gli indica un punto fuori scena, sulla destra e **le due (Giorgia e Giulia), ringraziando escono dalla scena.***

LORIS Poverino quell’AC.NU., mi fa quasi pena. Tu che avresti fatto al suo posto?

EMILIO Quello che farà anche lui. Non può perdere la sua autostima. Deve per forza piazzare un colpo, ma deve essere un colpo facile, non può permettersi di sbagliare ancora.

LORIS E allora?

EMILIO E allora si butterà su una preda semplice, una donna ubriaca per esempio, magari spacciandosi per un armatore russo...

MASSIMO *(schiocco di dita e cambio di musica: entra la musica da playboy)* PERESTROJKA!

Loris fa dei cenni ad Emilio, per fargli capire il cambio di musica e poi entrambi si dirigono al tavolo. Qui Loris incontra per la prima volta Monique da sola e cerca di parlarle... balbettando, per cui non ci riesce. Monique sembra comunque interessata. Anastasia si ritrova a prendere delle tartine con Andrea. Il Conte è sempre seduto e la vecchina sta sempre pulendo i fagiolini. Massimo e la Contessa si ritrovano al centro del palco. La Contessa è senza bicchiere ma il cameriere è vicino a Massimo...

MASSIMO *(prende un bicchiere pieno dal vassoio che in quel momento il cameriere stava portando e lo porge alla Contessa. Con forte e fintissimo accento russo)* Permette? Una signuora senza vuodka, è cuome un’uostrica senza perla. Mi chiamo Sergej.

CONTESSA *(visibilmente alticcia)* Molto galante. Lei è un amico dello sposo o della sposa?

*La vecchina si mette **prende un mazzo di fagiolini e se li appoggia sulla testa.** Sempre tenendo i fagiolini in testa con la mano si avvicina a Massimo, ammiccando...*

MASSIMO Un amico suo, se puosso sperare...

VECCHINA Iuuuuu!

MASSIMO (alla vecchia) E vattene...

CONTESSA Dopo una dozzina di questi (indicando il calice) lei può essere quello che vuole, signore.

MASSIMO Sergej, la prego...

VECCHINA (a volume più alto per farsi notare meglio) IUUUUU!!!

MASSIMO (alla vecchia che arrabbiata torna a sedersi) Ma te ne voi annà? (alla contessa) Mi dia del tu. Ma cuosa ci fa una duonna bella cuome tu tutta suola?

CONTESSA Non sono sola. Dovrei avere una specie di marito da quelle parti.

Rientrano dal bagno Giorgia e Giulia. Il Conte si alza dalla sedia e si mette a chiacchierare con loro sempre accanto alla sedia. Loris ed Emilio notano un loro amico al di là della quinta e dopo averlo salutato vistosamente, escono di scena. In questo momento, sulla sinistra accanto al tavolo ci sono Anastasia e Monique, accanto a loro più avanti c'è il cameriere che parla con Andrea ed al centro ci sono Massimo e la Contessa.

MASSIMO Se fuossi suo marito non la lascerei in giro alla mercé di qualche playboy.

CONTESSA Sa che le dico? Che ha ragione! (da sbronza triste) Adesso vado e gli dico quello che si merita. Lei aspetti qui! (dà a Massimo il suo calice e poi raggiunge il Conte) SAPPI, CHE IO TI HO SPOSATO SOLO PER I TUOI SOLDI! (torna da Massimo)

CONTE (dopo un momento di pausa) Almeno tu tenevi un motivo...!

Il cameriere dopo essere passato accanto alla vecchina ritorna dietro al tavolo. Andrea, sempre con la bottiglia in mano, si mette dietro a Massimo ed alla Contessa, ascoltando la conversazione. Monique, dal canto suo, distrutta dalle chiacchiere di Anastasia, si siede sulla sedia che sta dietro la vecchina. Anastasia le si avvicina e continua a martellarla di chiacchiere.

ANDREA (inserendosi tra i due) Voi perché vi siete sposati?

MASSIMO Non siamo spuosati, io suono ancuora celibe.

ANDREA E perché?

MASSIMO (ammiccando verso la Contessa) Fuorse perché non ho truovato la duonna giusta...

ANDREA (rivolgendosi alla Contessa) E lei?

CONTESSA Perché mi sono sposata? Per amore, credo... ma non vi azzardate a dirgli che vi ho detto questa cosa, CHIARO? (rivolgendosi a Massimo) E ora rendetevi utili e datemene un altro...

Torna la musica normale di sottofondo.

Anastasia e Monique arrivano al tavolo e restano lì, spostate sulla sinistra. Loris ed Emilio rientrano. Pian piano Massimo esce di scena, facendo vedere che ha visto una bella donna nell'altra stanza. Anastasia rintrona di chiacchiere Loris e la Contessa parla con Emilio, al centro del tavolo. Andrea dice qualcosa alla

bottiglia e va dalla vecchina. Giulia e Giorgia sono sempre leggermente spostate sulla destra, in avanti, staccate dal tavolo.

- ANDREA (accorgendosi dei fagiolini) Lei che fa di bello?
- VECCHINA Capo i fagiolini per lo sformato di stasera... (prende la borsetta, la apre e la fa vedere ad Andrea) lo vuole un rustico? (sottovoce) Li ho presi da quel tavolo laggiù, ma non mi ha visto nessuno!
- ANDREA Ma quello è il rinfresco, può prendere quello che vuole! Lei è una parente dello sposo?
- VECCHINA (rimettendo a posto la borsetta e riprendendo a capare) No, so' la Perpetua del prete!
- ANDREA Aaaaah! (rivolto alla bottiglia) È la Perpetua!
- CONTE (sottovoce, avvicinandosi ad Andrea) Ma lei conosce la vecchia?
- ANDREA È la Perpetua del prete...
- CONTE Ah! Ecco svelato l'arcano! Lei però ha bisogno di svagarsi, venga che le presento un paio di ragazze.
- ANDREA Non è il caso...
- CONTE Su, su, omme senza vizi è menesta senza sale!
- ANDREA (stufato) Ma non mi va.....
- CONTE (trascinandolo) Queste sono amiche della sposa mentre lui è Coso, un mio vecchio amico.
- ANDREA (saluta imbarazzato) Andrea.
- GIORGIA-GIULIA Piacere.
- CONTE (andando a prendere la Contessa) Vieni tesoro! C'è Coso, te lo ricordi?
- ANDREA (saluta imbarazzato) Andrea.
- CONTESSA (arrivando, con un bicchiere pieno in mano, vedendoci doppio dall'alcool) Salve! (indicando il vuoto) E il suo amico chi è? (Andrea si gira per capire di chi sta parlando la Contessa che intanto porge ad Andrea il suo bicchiere. Andrea lo prende)
- ANDREA (rivolto al Conte) Che-è 'mbriaca?
- CONTE È arrivato o' bue che chiamma cornuto a ll'aseno! (per togliere la moglie dall'imbarazzo) Mi stavo giusto chiedendo come mai due belle figliole come loro non fossero ancora maritate.

Nel frattempo, sulla sinistra, Anastasia sta sempre rintronando Loris di chiacchiere e Monique è sempre triste in un angolo. Emilio mangiucchia al centro del tavolo.

- GIULIA Ma non abbiamo neanche quarant'anni! Siamo ancora troppo giovani per sposarci!

GIORGIA E poi siamo ancora troppo ‘spensierate’ per mettere la testa a posto (*solita risata delle due*).

CONTE Quarant’anni??? Ma non pensate ai figli? Su, coso, gli dica qualcosa!

ANDREA Io credo che ogni età abbia i suoi diritti e i suoi doveri... ma le cose cambiano...

CONTE E certo che cambiano! Mio nonno combatteva i Prussiani, mio padre combatteva i Tedeschi, io al massimo combatto il colesterolo! Ricordate: il matrimonio ha molti dolori... ma stare da soli non ha gioie. Ma voi perché non andate a cercare la vostra amica e la convincete a spiegarsi così magari si risolve tutto. Eh? Perché non andate?

Andrea va dal cameriere e si fa dare una bottiglia di champagne di quelle enormi, che tengono cinque litri o più.

GIULIA (*con uno sguardo d’intesa verso l’amica*) Ha ragione.

GIORGIA Andiamo!

Giorgia e Giulia escono. Entra trafelato lo sposo.

GIORGIO RIECCOMI QUA! Beh? Non lo fate un brindisi allo sposo?

Tutti esclamano ‘Auguri!’ ed Andrea, mentre lo dice, solleva in aria la bottiglia gigante come fosse un trofeo. Il Conte mette a sedere la Contessa sua moglie, sulla sedia di destra. Nel dire ‘auguri’ la Contessa si alza e cerca di andare davanti, in proscenio, a ballare ma il Conte la ferma e la rimette a sedere.

GIORGIO Scusatemi, amici ed amiche, se vi ho trascurato. Ma questa villa ha ben ventidue stanze e sono tutte bellissime e apparecchiaticissime di ogni ben di Dio, capito VENTIDUE stanze! (*rivolto ai tre*) Quante stanze ha questa villa?

ANDREA-LORIS-EMILIO (*atterriti*) VENTIDUE!

GIORGIO ZITTI! (*a tutti*) Sapete che c’è un rinfresco in ogni sala? Io avrei voluto risparmiare... (*il Conte senza farsi vedere da Giorgio fa il gesto delle braccine corte*) risparmiare spazio! Ma la mia mogliettina ha voluto fare le cose in grande! Ma sbaglio o era questa la stanza con quel terrazzino che dà sul parco? No, perché aumenta sempre più la voglia dentro di me di urlare al mondo (*uscendo da una quinta dalla parte sinistra del palcoscenico*) tutta la mia felicità...

CONTE (*trafelato, cercando di togliere tutti dall’imbarazzo*) MA PERCHÉ NON FACCIAMO UN BRINDISI ALLO SPOSO?

TUTTI Auguri! Auguri! Auguri! Auguri! Auguri!

Contemporaneamente agli ‘Auguri!’, da fuori urla Giorgio, ma i suoi urli sono camuffati e quasi coperti dal brindisi. Mentre Giorgio è fuori, la Contessa, munita di tovagliolo di carta preso dal tavolo del buffet, mima una donna col velo che fa la danza del ventre. Il Conte la prende di forza e la mette a sedere.

GIORGIO LA MIA VITA È FINIIIIITA! PERCHE’ PROPRIO A ME? MA PERCHÉ È SUCCESSO PROPRIO A ME! (*piange*) AAAAAHAAHAAA!!! (*rientra in scena con un saltello*) Op! Ah ah ah!

TUTTI (*continuano a fare gli auguri*) Auguri!

ANDREA E FIGLI MASCHI! (*Loris ed Emilio lo portano via*)

GIORGIO (*prendendolo per la cravatta e strozzandolo*) Ma sì, in fin dei conti tutti i grandi nobili hanno avuto dei bastardi in famiglia... e vorrà dire che ne avrò uno anch’io, no? Che ne dici Anastasia, non ti sembra una cosa chic? (*prende sotto il suo braccio sinistro Anastasia che quasi piange dalla paura*) Ai tempi d’oro gli adulteri erano all’ordine del giorno! [NdA.: *dire ‘solo’ questa battuta con la erre moscia?*]

ANDREA (*avvicinandosi a Giorgio, sempre alticcio*) Vede però, tecnicamente non è esatto parlare di adulterio perché il fatto è avvenuto prima delle nozze e...

Loris ed Emilio prendono di peso Andrea, tappandogli la bocca e lo trascinano a sedere sulla sedia che stava a sinistra e che Emilio ha portato un po’ più a destra. Loris poi prende la bottiglia gigante e la ridà al cameriere. Il cameriere dà a Loris un fazzoletto con del ghiaccio che Loris, prontamente, mette sulla fronte di Andrea.

GIORGIO Che stavo dicendo? Ah, sì! Non vi spaventate se all’improvviso sentite dei botti. Sono i fuochi d’artificio che MIA MOGLIE ha voluto per l’occasione. Servono per dire a tutti che il pranzo è servito in sala grande. Io gliel’ho detto che era uno spreco... perché di giorno non si vedono, ovviamente! Quindi attenzione! All’improvviso sentirete il segnale...

ANDREA-LORIS-EMILIO All’improvviso...

GIORGIO All’improvviso...

ANDREA-LORIS-EMILIO All’improvviso...

GIORGIO Ecco perché si è voluta sposare all’improvviso...!

ANDREA-LORIS-EMILIO (*timorosi quasi sottovoce*) ...iso...

GIORGIO (*urla*)

ANDREA-LORIS-EMILIO (*urlano dalla paura*)

GIORGIO Cantiamo! Ho bisogno di cantare, CANTATE!!!

ANDREA-LORIS-EMILIO Stai stella stai... (*intonano la canzone di U. Tozzi*)

GIORGIO (*mentre i tre continuano a cantare*) Ho bisogno di cantare al mondo tutta la mia gioia! Per cui se permettete... (*esce da una quinta dalla parte sinistra del palcoscenico, da fuori*) E IO RINASCERÒÒÒÒ CERVO...

CONTE (*trafelato, cercando di attirare l’attenzione di tutti, sempre per togliere tutti dall’imbarazzo*) UN ALTRO BRINDISI ALLO SPOSO!

TUTTI Auguri! Auguri! Auguri! Auguri! Auguri!

Contemporaneamente agli ‘Auguri!’, da fuori urla Giorgio, ma i suoi urli sono camuffati e quasi coperti dai brindisi. La Contessa si rimette in piedi e rifà la danza del ventre. Il Conte, nuovamente, la mette a sedere.

GIORGIO *(da fuori)* ...A PRIMAVERAAAAA! MA PERCHÉ, PERCHÉ??? *(piange)*
AAAAAHAAHHAAA!!! *(rientra in scena)*

ANDREA *(ancora cantando la canzone)* Scivola, scivola, scivola, scivola... *(Loris ed Emilio lo ammutoliscono)*

Entrano Giulia e Giorgia trafelate.

GIULIA Giorgio, Giorgio!

GIORGIA C'è Simona che ti vuole parlare e ti sta cercando!

GIULIA E' uscita dal bagno. Credo che ora sia in sala grande.

GIORGIO *(seccato)* Sono sicuro che MIA MOGLIE saprà intrattenere gli ospiti anche senza di me!

GIORGIA No, davvero devi andare.

GIULIA Quello che è successo è stato tutto un malinteso, ti vuole parlare è importante...

CONTE Dai, Giorgio, vai.

GIORGIO Beh allora, non posso far aspettare la sposina, non trovate? Allora ci vediamo tutti tra qualche minuto! Un bel brindisi! *(esce)*

Tutti esclamano 'Auguri!'. Anastasia e Monique sono al tavolo del rinfresco leggermente spostate sulla destra, la vecchina è seduta, Loris Emilio ed Andrea sono a sinistra con Andrea seduto e gli altri due intorno, la Contessa è in piedi davanti alla sedia sulla destra, Giulia il Conte e Giorgia, in quest'ordine, sono al centro della scena. Andrea ogni tanto, come al solito, controlla il cellulare.

CONTE Allora, che avete saputo?

GIORGIA Non era ubriaca!

CONTE Chi?

GIULIA Simona!

GIORGIA La sera del suo addio al nubilato, non era ubriaca! Ha voluto fare uno scherzo!

LORIS AH! Lo sapevo io che non poteva ubriacarsi!

GIULIA Capite? Simona stava scherzando! Lo ha detto apposta perché c'era quella pettegola dell'amica di Marina!

CONTESSA Quindi non aspetta!

GIULIA No!

CONTE E allora perché chiegneva?

GIORGIA Era arrabbiata con Giorgio perché aveva creduto a tutta la storia!

La Contessa si rimette a sedere.

GIORGIA Non pensava che si sollevasse un simile polverone e soprattutto non pensava che Giorgio ci credesse!

VECCHINA I FAGIOLINI SONO PRONTI!

CONTE Bene! Benissimo!!! Allora propongo champagne e qualche tartina al salmone per festeggiare Simona, Giorgio e i fagiolini capati!

TUTTI (*urla e risate di giubilo, sulle quali al solito la Contessa prova a fare la sua danza ma il Conte la rimette sulla sedia, stavolta con un tovagliolo in faccia per non farla svegliare più*)

Andrea ha un conato di vomito ed esce di scena, mentre rientra Massimo. Tutti gli ospiti si dirigono verso il tavolo del rinfresco. Massimo, Emilio e Loris sono quelli più indietro. Massimo, rimette accanto alla quinta di sx la sedia sulla quale era seduto Andrea, poi si ferma un momento a guardare Emilio. Loris girandosi inciampa nella busta piena di fagiolini.

LORIS Oh, mi scusi! (*si china per raccogliere e mettere tutto a posto ma la vecchina prende uno di quegli spray al peperoncino dalla borsetta e lo spruzza in faccia a Loris*)

VECCHINA (*spruzzando*) Disgraziato!

Loris grida di dolore mettendosi le mani sugli occhi.

MASSIMO Ma? E' lei? Maestro, è lei? Non ci posso credere, è proprio lei! (*si genuflette*) Che onore incontrarla di persona! Non sapevo che lei fosse qui altrimenti non avrei mai osato venire nel suo territorio...!

EMILIO (*cercando di non farsi notare*) Tranquillo, alzati, non sono in servizio.

LORIS (*lacrimando*) Maestro? Perché ti chiama Maestro? Tu conosci Emilio?

MASSIMO (*alzandosi*) Come osi dare dal tu al Maestro, misero mortale!

EMILIO Non fa nulla, non fa nulla, è un mio amico.

Massimo fa un leggero inchino di riverenza a Loris.

LORIS Non fa nulla un cavolo! Ora mi dite cos'è questa storia! Perché lo chiami Maestro, come mai lo conosci, come mai ti conosce???

MASSIMO Beh, non posso dire che lo conoscessi, non di persona almeno. Ma l'avevo visto più volte in foto.

LORIS In foto dove???

MASSIMO (*tirando fuori il libricino rosso dalla giacca*) Ma nei nostri libri di testo, naturalmente, il Maestro è uno dei fondatori dell'ordine! (*mostra una gigantografia della faccia di Emilio, con sotto scritto 'Il Maestro'*)

LORIS No, io non ci posso credere!!! Non solo non sapevo che tu eri come questo qua, un... un... AC.NU.... ma ora vengo anche a sapere che sei una specie di guru o di santone!

- MASSIMO Oh, lui è molto di più! È una specie di mito per noi, un...
- EMILIO Basta così! Non sono più nulla ora, mi sono ritirato.
- LORIS No, ma io non ci credo! Voglio una dimostrazione! Adesso tu mi dai una di-mo-strazio-ne!!!
- EMILIO No, sono fuori dal giro da troppo tempo ormai.
- MASSIMO Maestro, se posso permettermi, posto che convincerebbe questo scettico, anche io anelerei tanto ad una dimostrazione. Poterla vedere all’opera, sarebbe meraviglioso! Alcune sue imprese sono leggenda ormai! Alcuni dicono che lei non sia mai esistito!
- LORIS *(ingocchiandosi)* Ti prego, fallo per me!
- EMILIO Ma non posso, dai, sono sposato...
- LORIS Devi solo prendere un numero di telefono, no? Mica devi fare altro! Poi lo butti.
- EMILIO Avevo promesso che non l’avrei più fatto.
- LORIS Ma non fai niente di male! E poi non sarò certo io a raccontarlo in giro, no?
- EMILIO Non ho neanche il profumo adatto...
- MASSIMO Maestro! Si narra che lei avesse il potere di aumentare le sue endorfine e cambiare a piacimento il profumo della sua pelle... lei sa che non le serve alcun profumo!
- EMILIO E VA BENE!!! Ma solo uno, d’accordo? A chi lo devo prendere?
- MASSIMO Se posso, Maestro, io la inviterei a prenderlo a quella signorina laggiù *(indicando Anastasia)*. Io non ci sono riuscito. Ha dei super poteri! Chiacchiera troppo e non ho potuto... *(piange)* sono un disonore per l’ordine... ho fallito!
- EMILIO Tranquillo! Tutti avete fallito qualche volta.
- MASSIMO Grazie Maestro.
- EMILIO Fatemi spazio ora...

*Emilio si mette al centro della scena, schiocca le dita e la musica si ferma. Si toglie la giacca che getta addosso a Loris (Loris è alla sua sx mentre Massimo è alla sua dx), si mette di spalle, schiocca le dita [faro rosso puntato su di lui], schiocca le dita ed inizia il brano “Can’t get enough of your love babe” dall’album ‘The Ultimate Collection’ di Barry White, con le luci gialle e calde che illuminano le donne (Contessa compresa che si è alzata dalla sedia apposta) che ora sono schierate davanti a lui e davanti al tavolo del rinfresco: tutte fanno dei movimenti sexy nei confronti di Emilio. Emilio inizia un balletto, dal nulla fa apparire una sigaretta che, mettendosi di profilo, fa vedere che si mette in bocca, poi si gira (luci da discoteca) e continua a ballare, si atteggia moltissimo! Anche il Conte (all’estrema dx), la vecchina (sulla sedia), Loris e Massimo (entrambi in ginocchio), ballano. Sotto la musica, **schiocca le dita** ed Anastasia, completamente rapita, corre urlante da Emilio e si affretta a cercare nella borsetta un biglietto da visita che consegna ad Emilio. La stessa cosa fa la vecchina: cerca anche lei il biglietto da visita nella borsetta. Emilio con un gesto della mano caccia via Anastasia senza troppe remore ed in quel momento arriva la vecchina che gli dà il suo biglietto e se ne torna a sedere. Emilio schiocca le dita e la musica smette.*

- EMILIO *(mostrando il numero)* Ecco fatto.
- LORIS *(riportandogli la giacca)* Meraviglioso, meraviglioso!
- EMILIO Aspetta... *(schiocca le dita e torna la musica di sottofondo)* Sto invecchiando. Ai miei tempi non avrei dovuto neanche schioccare le dita...
- MASSIMO *(con le lacrime)* Grazie Maestro, serberò questo ricordo nel cuore...
- LORIS Dimmi cosa devo fare per entrare in questa scuola di AC.NU, TI PREGO!!!
- EMILIO Mio giovane apprendista. Prima devi superare una prova.
- MASSIMO È la regola!
- EMILIO Hai tre minuti di tempo per chiedere il numero di telefono a... quella ragazza. *(indica Monique)*
- LORIS Ma io mi vergogno e balbetto! Altrimenti non avrei bisogno della scuola, no?
- EMILIO *(guardando l'orologio)* Due minuti e cinquanta secondi.
- LORIS Dai, come faccio!? Lo sai che balbetto...
- EMILIO *(guardando l'orologio)* Due minuti e quarantacinque.
- LORIS Va bene, va bene! VADO! *(con aria di supplica)* Ma almeno posso usare il profumo???
- EMILIO Sarebbe un po' irregolare...
- MASSIMO Beh, ma se il maestro chiude un occhio...
- EMILIO Va bene, ma solo una spruzzatina.
- LORIS *(prendendo il profumo da Massimo che glielo porge)* Grazie, grazie!!! Vado, eh? *(si dà una spruzzatina)* E ora? Che faccio?

Massimo fa segno a Loris che deve schioccare le dita.

- LORIS Ah! Giusto! Devo... *(rivolto ad Emilio)* maestro, posso?

Emilio gli fa un cenno e Loris dopo un paio di sospiri schiocca vistosamente le dita. Entra una musica sciocca, ad esempio 'Lady Oscar'. Loris fa una faccia allibita, Emilio e Massimo fanno una faccia schifata. A braccio, i due, indicano a Loris che non va bene e Loris schiocca nuovamente le dita per interrompere la musica.

- EMILIO Ti devi concentrare di più...
- MASSIMO Ci vuole concentrazione...
- LORIS Sì, ho capito. Più concentrato. Riprovo...

Loris schiocca le dita. Entra un'altra musica sciocca, ad esempio ‘Gelato al cioccolato’. Loris fa una faccia allibita, Emilio e Massimo fanno una faccia schifata. A braccio, i due, indicano a Loris che non va bene e Loris schiocca nuovamente le dita per interrompere la musica.

EMILIO Non così! Ci vuole più...

MASSIMO Passione!

EMILIO Ecco! Più passione!

LORIS Passione, sì! Ce l'ho! Stavolta ce l'ho! (*si inonda di profumo, con gli altri che dicono che non lo deve fare, e schiocca le dita*)

Entra un'altra musica sciocca, ad esempio ‘Te voglio troppo bene’ di Gianni Celeste. Loris fa una faccia allibita, Emilio e Massimo fanno una faccia schifata. A braccio, i due, indicano a Loris che non va bene e Loris schiocca nuovamente le dita per interrompere la musica.

EMILIO-MASSIMO Forse è meglio evitare...

LORIS Meglio, sì. Allora vado...

EMILIO Ti resta un minuto...

Loris si avvicina a Monique. Le sorride e lei ricambia.

EMILIO Cinquanta secondi...

LORIS (*sottovoce ad Emilio*) E aspetta... frasi corte, secche... (*rivolto a Monique*) Scusi...

MONIQUE (*sbotta, pestando i piedi per terra*) AAAAAAAAAAAAAAAAAAH! BASTA! (*afferrando Loris per il bavero*) CHE COSA VUOI DA ME? CHE COSA VOLETE TUTTI DA ME? SICCOME ME NE STO QUI, TIMIDA, IN UN ANGOLO, ALLORA VI SENTITE TUTTI IN DIRITTO DI VENIRMI A DIRE LE VOSTRE COSE? BASTA, NON CE LA FACCIO PIU' A SENTIRE LE VOSTRE STRONZATE! (*sbatte la borsetta per terra*) RACCOGLI! (*Loris raccoglie la borsa*) CHE VUOI TU? CHE COSA VUOI TU???

LORIS (*atterrito*) Ma io...

MONIQUE ZITTO!!! MI VUOI PORTARE A LETTO? EH? MI VUOI PORTARE A LETTO??? E ALLORA DIMMELO! SENZA TUTTE 'STE CHIACCHIERE, SENZA GIRI DI PAROLE! VUOI VENIRE A LETTO CON ME? E VA BENE! ANDIAMO A LETTO! MA NON OSARE DIRE UNA PAROLA!!! NON DIRE UNA SOLA PAROLA!!! (*esce portandosi via Loris tirandolo con la mano. Loris, felicissimo, saluta Emilio che gli fa il gesto del pollice alzato*)

Si sente che da fuori sono iniziati i fuochi d'artificio.

CONTE Ecco i fuochi! Tutti a tavola! Tutti a tavola!

Rientra Andrea in scena, con mezza camicia di fuori, cravatta allentata e giacca tenuta sulla mano.

Uno alla volta, vecchina compresa che però scorda la busta di fagiolini accanto alla sedia, tutti escono dalla sala: prima Anastasia, poi la Contessa (che approfittando della confusione si era rimetterti a ballare ma il

Conte la prende e la spinge fuori dalla scena), poi Emilio e Massimo (che escono facendo un passo piacionesco, dove Emilio sta insegnando a Massimo i trucchi del mestiere). Per ultimi escono il cameriere, Giorgia e Giulia. Il Conte ancora non esce. Andrea controlla il cellulare e si prende una birra dal tavolo.

CONTE (rivolto a Giorgia che sta uscendo) E lei signorina, metta su un po' di ciccia che all'omme gli piace mordere! (ad entrambe che sono ormai fuori scena) E ricordate che il matrimonio semplifica la vita! ... E complica 'a iurnata... (rivolto ad Andrea) E lei non viene?

ANDREA Sì, adesso arrivo...

CONTE Si ricordi: casa senza femmena, varca senza timone! La chiami! Che ne avete bisogno tutti e due. (fa per andarsene)

ANDREA (come per chiamarlo) Ma lei... come ha fatto a restare sposato tanto tempo?

CONTE Il segreto di un matrimonio felice? Dire a tua moglie che è bellissima, anche se sembra un camion...! (esce)

Tutti i protagonisti sono usciti. Escono di scena anche i camerieri portando via le ultime cose. Inizia una musica triste in sottofondo (ad es. "Elegant" dall'album 'The Party - Soundtrack' di Henry Mancini). Andrea, sempre con la solita bottiglia semivuota in mano, prende la sedia che stava a sx appoggiata alla quinta e la porta al centro della scena. Ci appoggia la giacca sopra... le luci si abbassano. Cono di luce su Andrea. Toglie il cellulare dalla tasca e lo guarda. Si siede. Si allenta la cravatta. Riguarda il cellulare e sconsolato lo rimette in tasca. La musica si abbassa...

ANDREA (guardando la bottiglia) Niente, eh? Non vuoi proprio chiamarmi?... Ma sì, forse me lo merito. Avevi ragione tu, sono un immaturo. Ma ho avuto paura. Quando hai cominciato a chiedere un figlio sempre più con insistenza... io... non ce l'ho fatta. Ho preferito fuggire, andarmene. Non me la sentivo. All'inizio preso dalla rabbia sono stato quasi bene, sai? Me ne stavo da solo, uscivo con gli amici, birra poker biliardo, senza dover rendere conto a nessuno... ma ero solo. Ha ragione il conte. Magari il matrimonio ha dei dolori, ma stare da soli non ha gioie. (quasi piangendo) Mi manchi... mi mancano le nostre partite a carte sul terrazzo, le passeggiate in montagna, persino i pranzi da tua madre... che cretino che sono!!! Certo che lo volevo un figlio con te. Vorrà dire che mi rimbotcherò le maniche e imparerò a fare il padre. Mi manchi... voglio vivere con te, per sempre, voglio invecchiare con te, amore mio, e vorrei che ci dessimo la mano per aiutarci a vivere. Ho bisogno di te... Che buffo... di là un amore nasce e qui un amore muore... (la musica sfuma e termina) ma il pensiero di affrontare un'intera esistenza senza di te me la rende così vuota, così... inutile. (piange)

All'improvviso si sente il suono dell'arrivo di un sms. Andrea prende il suo telefonino e con speranza mista a rassegnazione legge il messaggio appena arrivato. Il suo sguardo diventa all'improvviso felice, al limite della commozione. Si intuisce che il messaggio è della ex-moglie e che reca notizie liete. Si alza e bacia il telefonino, poi prende la giacca e fa per andar via tutto contento, ma ritorna sui suoi passi ed appoggia la birra sulla sedia ed esce spedito dalla scena.

Resta la luce che illumina la sedia. Poi una luce illumina il tavolo. Entra lo sposo. Triste va al tavolo... mentre sta di spalle entra la sposa, di spalle. Va da lui, lo fa girare. Lui si gira, la guarda e parte la musica 'Sha ba da ba da'. I due si abbracciano e sotto braccio escono.

Entra la vecchietta alla ricerca della busta di fagiolini. La vede, la prende e mentre fa per andar via si accorge della bottiglia di birra sulla sedia. In modo furtivo prende la bottiglia, se la scola, fa un rutto ed esclama: “SALUTTTTE!!!”. Esce saltellando.

Cono di luce sulla bottiglia. Musica finale (molto allegra, ad es. “The Via Veneto” dall’album ‘After the Fox - Soundtrack’ di Burt Bacharach). Buio.

FINE TERZO ATTO